IN TERZA PAGINA: **inchiesta sul mistero degli attori Valenti-Ferida**

TORINO
Anno I Num. 160
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
23-24 Ottobre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via Santa Teresa 7, tel. 42-039, 53-961. — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 50. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere tariffe rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1300): Italia anno L. 2600, semestre L. 1300, trimestre L. 700. Estero: anno L. 4360, semestre L. 2330, trimestre L. 1180. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Il mondo politico a rumore per il conflitto Terracini-Togliatti

Ma più che tra i due massimi esponenti del P.C.I., l'urto pone di fronte Terracini e Zdanov, cervello del Comintern - Mentre l'Italiano crede alla possibilità di una pace vera tra i popoli, il Russo ritiene l'umanità già divisa in due blocchi irrimediabilmente nemici - La domanda è ora: che farà Terracini?

L'on. Umberto Terracini

Roma, giovedì sera.

La sconfessione delle dichiarazioni dell'on. Terracini, contenuta nel comunicato comunista, ha sollevato, negli ambienti di Montecitorio, una vera ondata di commenti. L'impressione è stata tanto più profonda in quanto il comunicato è giunto del tutto di sorpresa e la sua preparazione è stata circondata da quella assoluta segretezza che caratterizza l'operato della direzione comunista, la quale ne dava pubblica conoscenza soltanto attraverso il giornale radio delle 13. Da questo momento il mondo politico della capitale era messo a rumore e si iniziava la giostra dei commenti e delle induzioni, facendo passare in secondo piano tutte le altre questioni di «cresta», che pur costituiscono il carattere più rilevante dell'attuale situazione dei nostri partiti.

«L'Unità» di stamane si limita a riprodurre senza alcun commento, ma con grande evidenza, il testo del comunicato. La gravità della vicenda, sottolineata dal tenore stesso Togliatti, promette ripercussioni e sviluppi che non si esauriranno in breve tempo.

Conviene dire subito che le voci che si trattasse di una manovra organizzata (i cui fini per altro non erano ben chiari) sono oggi sovrachiate dalla pressochè generale convinzione che si tratti in realtà di un conflitto profondo che pone di fronte i due massimi esponenti del partito comunista e che può essere considerato l'espressione delle gravissime perplessità e delle altrettanto gravi crisi di coscienza provocate negli stessi ambienti di sinistra dal documento di Bialystock.

Stamane a Montecitorio si conferma che Terracini aveva già esposto le sue idee non conformiste nella riunione degli organi direttivi comunisti, allorchè venne in discussione la dichiarazione dei nove partiti comunisti: in tale occasione cioè, Terracini avrebbe manifestato il suo profondo dissenso, ma il suo punto di vista sarebbe rimasto in minoranza; onde egli si sarebbe deciso a far conoscere il suo pensiero attraverso l'intervista all'agenzia americana.

E' sintomatico che la «sconfessione» sia avvenuta nello stesso giorno in cui l'*Unità* pubblicava per esteso la relazione integrale del delegato sovietico Zdanov alla conferenza dei nove partiti comunisti. Era evidente infatti la inconciliabilità delle opinioni di Terracini con quelle tesi sostenute dal delegato sovietico e fatte proprie dal partito comunista italiano.

Zdanov divide il mondo in due blocchi ormai irrimediabilmente nemici per i quali non vi è più possibilità di compromesso, laddove Terracini crede ancora in sostanza alla possibilità di quella pace che è la più profonda aspirazione dei popoli e soprattutto delle classi lavoratrici. Più che di un conflitto tra Terracini e il partito comunista italiano si dovrebbe quindi parlare di un conflitto tra Terracini e Zdanov o tra Terracini e il «Cominform» (dopo il comunicato di ieri molti sono coloro che ritengono inappropriato l'appellativo di «Cominform»).

Si deve rilevare che in un manifesto del 1944, il partito di Togliatti qualificava «traditori» certi oppositori — tra cui si trovava appunto Terracini che si era già dimesso dal partito comunista. Si può rammentare altresì che il suo dissenso verteva allora soprattutto sulla politica sovietica e particolarmente sul patto di non aggressione intervenuto tra Mosca e Berlino.

Che farà ora Terracini? Togliatti ha escluso che la cosa possa avere un seguito ufficiale, che possa cioè mettere capo a sanzioni disciplinari e particolarmente alla espulsione. Questa può essere l'opinione dei dirigenti comunisti ma è da vedere se Terracini mostrerà di condividerla.

La riunione del gruppo parlamentare qualunquista è proseguita fino alle ore 4 di stamane, sotto la presidenza di Selvaggi.

Nella mattinata è stato poi diramato un comunicato ufficiale che riafferma la sostanza, la necessità di compattezza e di unione del partito. Ma può essere sintomatico che da tale comunicato all'ultimo momento è stata stralciata una frase la quale affermava che il gruppo parlamentare avrebbe continuato a dare la propria fiducia al Governo.

«Le decisioni del gruppo parlamentare — egli ha detto — **non impegnano l'orientamento politico del fronte.**

L'on. Pietro Nenni in dichiarazioni fatte a Kingsbury Smith, direttore dell'INS per l'Europa, ha ammonito **«che i rapporti internazionali sono giunti ad un punto critico e se non miglioreranno, la pace sarà seriamente in pericolo».**

"Ribasso,, è la parola che domina i mercati

Mentre Einaudi ripete che i prezzi crolleranno, il min. Togni annunzia che il campo della speculazione è rotto e che i prezzi cederanno in misura notevole anche nelle vendite al minuto - Nuovi provvedimenti

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Sintomi di significato inequivocabile, derivanti dalle segnalazioni che giungono da ogni parte d'Italia e dalle dichiarazioni di ministri, tecnici e competenti, indicano che la svalutazione della moneta e il rialzo dei prezzi causato dalla guerra, dalle distruzioni di essa apportate e dal caos del dopo-guerra, hanno ormai toccato rispettivamente il fondo e il culmine. Da questo momento il valore della moneta e il costo delle merci tendono per così dire a rivolgersi. Con quale rapidità lo possano fare, dipende dal consumatore.

Importanti sono le dichiarazioni del Ministro del Commercio Estero e presidente del Comitato Interministeriale dei Prezzi, on. Togni: «La situazione dei mercati interni — ha detto il ministro Togni — è stata caratterizzata, nel recente passato, dallo squilibrio derivante dal fatto che i prezzi dei prodotti industriali e dei servizi erano aumentati in misura notevolmente minore di quelli dei prodotti alimentari, specie di origine animale. Il Governo si è immediatamente preoccupato di tale squilibrio, e fin dal mese di luglio u. s. ha richiamato l'attenzione dei Comitati Provinciali dei Prezzi sulla necessità di comprimere i prezzi stessi, in quei settori che davano luogo a sfasamenti di maggior rilievo.

«Di fronte alle difficoltà segnalate alla periferia, per la pratica attuazione di un'azione di ribasso svolta localmente, il Governo ha inquadrato il problema dal punto di vista generale e, con successivi provvedimenti anche di carattere interno, manovrando il credito bancario e facendo affluire sul mercato nazionale notevoli quantitativi di prodotti stranieri, ha determinato la rottura necessaria nel campo della speculazione, per convogliare al ribasso anche il settore alimentare».

Il ministro Togni ha poi dichiarato che la fase attuale del ribasso, già in atto in molte regioni dell'Italia Settentrionale, deve considerarsi iniziale e non può avere avuto ancora ripercussioni sui prezzi di vendita al minuto.

«Ciò spiega — ha aggiunto — un certo scetticismo dei consumatori, i quali non hanno ancora potuto constatare il cambiamento di congiuntura in corso. Dagli elementi che abbiamo potuto raccogliere, ci siamo formati la convinzione che il fenomeno non è di carattere transitorio, ma che si andrà accentuando nei prossimi mesi per i quali — come ho detto — sono stati assicurati notevoli quantitativi di generi alimentari di importazione (carni, grassi, cereali, ecc.), mentre le abbondanti nuove produzioni di vino e di olio concorreranno a influenzare il mercato nel senso desiderato. Anche le talune settori industriali, quali ad esempio quello dell'abbigliamento, stanno delineandosi sensibili ribassi nei prezzi all'ingrosso, ribassi che non potranno non riflettersi in misura notevole sui prezzi al consumo diretto».

Il Ministro ha affermato che la sua convinzione, sulla persistenza della tendenza al ribasso, trova conforto nell'andamento dei mercati esteri, che stanno segnando anch'essi una flessione, e sul favorevole andamento dei corsi delle valute estere.

«La fase caratterizzata dall'affannoso rincorrersi tra prezzi e retribuzioni — ha detto il ministro Togni — deve quindi considerarsi pressochè definitivamente chiusa, per la rottura, ormai chiaramente delineatasi, del circolo vizioso in cui minacciava di mantenerci la nostra economia».

Il Consiglio dei Ministri nella riunione di stamane ha intanto approvato tre importanti provvedimenti per favorire lo sviluppo della flessione dei prezzi: una nuova disciplina della macellazione dei suini, l'obbligo del conferimento dei prodotti alimentari importati dall'estero e nuove norme per la produzione lattea.

Una sola è la parola che domina i mercati e le piazze di ogni città d'Italia: ribasso.

E ci si lascia andare alle speranze soprattutto perchè l'argomento ci tocca così da vicino, dentro la giacca, per intenderci, dentro il portafogli stinto che mostra i fili ai bordi degli scomparti vuoti.

E' un fatto, però, che mentre i prezzi all'ingrosso continuano a calare, le massaie stanno constatando che i prezzi al dettaglio sono lentissimi a diminuire, almeno in alcune zone. Inoltre l'aumento verificatosi in alcune città del nord per i mezzi di trasporto automobilistico-tranviari che non favorisce certo la campagna di ribassi.

«I prezzi devono crollare» ha dichiarato — ha detto il vice presidente del Consiglio on. Einaudi — perchè gli industriali e i grossisti dovranno presto sbloccare i beni nei quali hanno investito in passato, ingenti patrimoni».

Bisogna, ripetiamo, acquistare solo lo stretto indispensabile. Non comperare quindi ogni più che potete comperare domani, non fate provviste; non accaparrate, non temete che i prezzi rincarino, ma pensate anzi che scenderanno. Limitate i consumi, evitate la sciupio.

p.

D'à crisi nell'aderia americana? Può darsi. Solo così si spiega la scelta di certo prezioso stirilonaggio

GLI INVESTIMENTI

Forti ribassi in Borsa

Nella seduta di stamane i valori azionari hanno avuto un nuovo crollo. La Borsa è il regno degli eccessi: mentre pochi mesi or sono pareva non vi fossero più limiti alla continua ascesa, ora pare non vi siano più limiti nel senso inverso. Tali enormi ribassi sono giustificati dalla reale situazione economica? Ci pare molto dubbio.

Ecco la cronaca della giornata a Torino.

Ancora una riunione molto pesante. La quota cede senza interruzioni fino a metà borsa toccando dei minimi impressionanti. Più tardi affluisce un po' di denaro e si determina così un leggero miglioramento. Al listino però i prezzi sono largamente inferiori alle precedenti chiusure con punte di particolare regresso per alcuni titoli di primo e di secondo piano. Nei titoli di stato situazione pressochè invariata. Dopo borsa nuovamente con tendenza all'offerta. Diritti Rumianca 30; obbligazioni Rumianca 1030-1060.

Mercato libero delle valute: Sterlina oro 8085-7975; Marengo 4355-5575; Sterlina inglese 1550-1300; Dollaro carta 592-585; Franco svizzero 159-154; Franco francese 204-209.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Londra 3165; New York 600; Svizzera 159.

Tyrone Power è giunto a Torino

Il radiotelegrafista di turno al centro-radio dell'Aeritalia ha ricevuto stamane verso le 9.30 il messaggio atteso: «Q A D - captain Power». Così con una formula squisitamente tecnica, Tyrone Power annunciava di essere partito a bordo del suo «Dakota» da Roma, alla volta di Torino. E dopo due ore, con la perfetta puntualità che si addice ad un vero capitano di lungo corso, il «Geek» bimotore è sbucato fra le nubi basse a sud del campo, ha eseguito una curva perfetta e si è posato rullando sulla pista.

L'aereo che ha avuto per pilota il «Figlio della furia» è un magnifico apparecchio argentino. Sui fianchi porta tutta una miriade di bandierine. Sono quelle degli Stati che ha toccato o toccherà nel suo lungo volo di propaganda, attraverso tre continenti. Naturalmente c'è anche il vessillo italiano (chiaro perchè, ancora con lo scudetto sabaudo) e di fianco due nomi: Roma e Torino. Giunge nella nostra città perchè invitato dal conte Rossi di Montelera, amico dell'attore da gran tempo, fin da quando, prima della guerra, si incontrarono in America.

Tyrone Power è giunto in camicetta bianca di seta, e masticando gomma. Forse è stato un po' sorpreso: non vi erano torme di fanciulle ad attenderlo. Solo i dirigenti e le impiegate della Fox-Film, ed i meccanici dell'Aeronautica. Ma il divo ha sorriso lo stesso, apparendo allo sportello fra cumuli di valige, sorridendo come un buon figliolo carico di dollari. Qualche applauso si è levato dal gruppo.

Power, lasciato l'abito di volo per indossare una giacca blu, ha stretto molte mani, si è dichiarato «very, very tired», molto, molto stanco. Il viaggio deve essere stato estenuante: il centro-radio ha dovuto seguirlo a lungo, con particolari precauzioni, per tutti i tratti dalla pioggia. Era preoccupato di non riuscire ad individuare il campo di atterraggio, ogni quarto d'ora istituiva il centro-radio a dargli la rotta e le segnalazioni meteorologiche. Ora tutto è andato bene. Fra i lampi dei fotografi, Power si allontana a bordo di una lussuosa macchina americana. Si fermerà a Torino un paio di giorni, poi proseguirà per la Svizzera. Oggi riattenta la Fiat (deve fra l'altro far applicare il dispositivo antighiaccio alle ali dell'aereo) e ricevuta i giornalisti.

Festoso assedio alla folla degli ammiratori.

LIBOTTE' SCATENATO A FROSINONE

Aspro attacco a Filetici "frodatore della verità,,

Nostro servizio particolare

Frosinone, giovedì sera.

Graziosi stamane è in abito blu e cravatta grigio-perla: quasi una «mise» da concerto, per la festicciola pirotecnica odierna che Libotte ha promesso di fare ritorno al trio Vaccaro, Filetici, Sessa. Dopo un ritorno aggressivo ma «documentato» sulla dubbia attività del «maresciallo poliziotto dilettante» nella sua veste di inquisitore reticente e dopo avere sciolto i suoi inni all'arma benemerita, «le cui tradizioni di virtù e di onestà non possono essere messe in dubbio da un suo indegno figlio», Libotte passa al secondo bersaglio: Checchino Filetici.

Le 500 lire locupletate dall'albergatore di Villa Igea facendo la cresta sulla cassa da morto, offrono il destro per il primo centro. «Filetici segue le piste del suo maestro Vaccaro fin dal suo primo atto di quella mattina. La corsa verso l'alloggio della figlia e della cameriera alle quali, spaventatissime, darà l'annuncio del fattaccio — dice il «San Bernardo» della difesa — è già una dimostrazione di quello che sarà poi tutta la sua attività testimoniale». Da quello spavento, l'avv. Libotte prende lo spunto per affermare che in quelle condizioni di agitazione «Checchino non poteva assolutamente "vedere e precisare", come poi egli ha voluto precisare che Graziosi, allorchè si affacciò al balconcino per annunciare il «guaio», fosse vestito con il colletto e cravatta.

Ma, sempre secondo Libotte, il «già pizzicagnolo Filetici» non dovette fare grandi sforzi a dire questa prima bugia giacchè la sua «attività delittuosa» non comincia col processo Graziosi. La morte della moglie dell'albergatore per suicidio, morte fatta passare dai familiari, conniventi e complici le autorità locali, per decesso naturale, «ade riscuotere un certo premio di assicurazione, assieme la prima prova di questa «attività».

«Questo frodatore della verità è il primo pilastro dell'accusa, è il testimonio dal quale dovremmo sapere e al quale dovremmo credere come unico teste sull'argomento del tempo intercorso tra lo sparo e la chiamata, sul comportamento di Graziosi e sul famoso spostamento del braccio». Su questa base, alla luce di rilevate contraddizioni, Libotte parte all'attacco di tutta la testimonianza del proprietario dell'albergo Igea, in ogni suo minuto particolare, dilungandosi sull'argomento per quasi l'intera prima parte del suo capitolo odierno. L'udienza continua.

m. r.

La questione delle gonne lunghe

CORBINO afferma: "E' una moda criminale,,

Anche I. M. Lombardo la giudica rovinosa

Roma, giovedì sera.

Pare che in Francia, della questione della nuova moda delle gonne lunghe, si faccia una questione nazionale. La gonna lunga è addirittura la bandiera della rinascita dello spirito francese che vuole riconquistare le posizioni di predominio nel mondo. L'ambasciatore di Francia a Roma, Fouques du Parc, ne ha parlato l'altra sera in palazzo Farnese al termine della conferenza stampa. Naturalmente non ha usato termini bellicosi, ma è stato esplicito nell'ammettere l'importanza della battaglia che è in corso.

A una prima domanda: «Che cosa ne pensate della nuova moda?», aveva bensì risposto: «*Dovreste chiedere l'opinione di mia moglie*», ma quando gli è stato detto che si voleva da lui un apprezzamento non di ordine estetico, ma piuttosto di ordine economico, ha dichiarato che la cosa l'interessa e che intessa grandemente la produzione francese: «*Vedo la possibilità di ridare a un gran numero d'industrie che vivono della loro partecipazione all'alta couture; di richiamare in vita le nostre tradizioni artigiane, e credo che da questo punto di vista la nuova moda possa interessare anche voi italiani*, — egli ha cortesemente gentilmente.

L'on. I. M. Lombardo

La risposta può dunque considerarsi favorevole, ma per ora è la sola favorevole.

La deputata democristiana Delli Castelli ha bensì detto che, a suo giudizio: «*le gonne dovrebbero essere lunghe almeno fino a mezza gamba*», come vuole la stessa le porta, ma il suo giudizio è in dipendenza da criteri morali e può considerarsi quindi estraneo all'oggetto dell'inchiesta.

L'on. Ivan Matteo Lombardo, che ha esaminato invece la questione dal lato strettamente economico, si è dichiarato nettamente contrario.

— *Beda* — gli ha detto allora un collega socialista malignamente — *con questa risposta ti giuochi l'appoggio di tutti i lanieri italiani ma i quali notoriamente sei in combutta.*

Ha riso il comunista perchè stava scherzando, e Lombardo, raccogliendo lo scherzo, ha replicato:

«*Questo può dimostrarti, caso mai, che io non mi sono legato agli interessi dei lanieri, dei cotonieri o di altri produttori di tessili. Del resto, li incoraggerei piuttosto a dedicarsi all'esportazione e vedrei volentieri una contrazione del consumo interno in modo da rendere possibile. E d'altra parte, per concludere, ti dirò che l'esuberanza della nostra produzione tessile non è precisamente dei tipi che interessano le gonne femminili: perciò, da un punto di vista generale, non vedrei neppure una convenienza per la nostra industria dalla nuova moda. Probabilmente le nostre donne ci costringerebbero ad importare tessuti dall'estero, e questo paradosso sarebbe addirittura rovinoso*».

Se Lombardo in tal modo implicitamente smentiva l'ambasciatore francese, Corbino è stato categorico:

«*Io sono assolutamente contrario a questa moda. La giudico immorale, per meglio dire la giudico criminale. Io sono, e l'ho detto anche recentemente alla Camera, decisamente avverso alle spese di lusso, ad ogni tipo di spesa voluttuaria. Ho deplorato il dispendio che si è fatto in occasione della villeggiatura, continuo a deplorare l'aumento vertiginoso dei consumi che va a tutto danno della formazione di quel nuovo risparmio di cui abbiamo tanto bisogno perchè la nostra lotta contro l'inflazione non si riduca ad una beffa.*

«*Ma in questo caso io non tanto sono contrario alla nuova moda perchè porterebbe un maggior consumo di prodotti tessili quanto perchè, viste le sue complicazioni, essa imporrebbe la inutilizzazione di tutto un guardaroba esistente con alla distruzione di una determinata e ingente quantità di beni. E' questo il lato criminoso del tentativo che si compie di imporre questa nuova moda ed è per questo che io dichiaro — e la autorizzo a scriverlo, anzi la prego di scriverlo — dichiaro solennemente e seriamente che io impiccherei colui che ha inventato o concepito questo progetto*».

L'on. Epicarmo Corbino

Vittorio Gorresio

Nessuna notizia della ragazza rapita

Come avvenne il ratto di Casale - Il padre: "Non permetterò mai che mia figlia conviva con la madre,,

Casale, giovedì sera.

La ragazza rapita ieri dalla propria madre nell'istituto di cura, non è stata ancora rintracciata. Circa la voce che essa possa attualmente trovarsi in Francia, le autorità locali la smentiscono. Ci siamo recati al collegio S. Vincenzo, presso il quale il padre aveva collocato la fanciulla per gli studi, ma la direttrice non ha voluto fornirci particolari. Si è limitata a dire «Ho avuto moltissime noie per la scomparsa di Elena Pauchard Carlevaro. Non le tengo dire nulla a nessuno».

Quello che è accaduto è che ieri mattina responsabili ricordano sulle nuove circa la fuga della ragazza. La madre di Elena, Lucia Pauchard Lavagna, si recava al collegio e pregava la direttrice di permettere alla figlia di uscire, al rifiuto dalla superiora, la madre chiedeva di poterla abbracciare. Elena si avvicinava alla porta di uscita e, non vista, si allontanava.

Intanto stamane, il Commissariato, il padre della fanciulla ha dichiarato: «Non permetterò mai che mia figlia conviva con la madre. Il divorzio è stato richiesto da mia moglie e quindi la ragazza appartiene a me, e a me dovrà ritornare. Quando avrà 21 anni — ha concluso il padre — Elena potrà decidere a suo piacimento».

De Gasperi alle 20 parlerà alla radio

Roma, giovedì sera.

Il presidente del Consiglio, on. De Gasperi, parlerà questa sera alla radio, dopo il giornale-radio delle ore 20.

La conversazione del Pon. De Gasperi va inquadrata nell'azione predisposta dal Governo, per illustrare i benefici che l'ammasso per contingente dei cereali porterà ai produttori e ai consumatori.

CRONACA CITTADINA

DOPO IL COMMISSARIATO COMBUSTIBILI, I MACELLAI

La magistratura ordina un'inchiesta sulla gestione di un ente cittadino

Finora i debiti accertati ascendono a venti milioni di lire

Grande interesse suscita negli ambienti commerciali l'attuale vertenza in merito al fallimento dell'Orgema, il consorzio di macellai sorto in sostituzione del Consorzio fascista e sciolto dal Prefetto un anno fa. I fatti hanno toccato in questi giorni addirittura clamorosi in seguito all'intervento del Procuratore della Repubblica, comm. Vacchina, il quale ha ordinato un'inchiesta per appurare eventuali responsabilità che potrebbero dar luogo ad un procedimento penale.

Come si ricorderà, al tempo della sua costituzione, veniva riconosciuto all'Orgema un compito di quasi monopolio: esso acquistava il bestiame bovino della provincia, provvedeva alla macellazione e distribuiva le carni ai macellai di Torino in unione con la Prefettura e la Regni. Era senza dubbio una posizione di privilegio che le autorità — presente della necessità dei rifornimenti alimentari — avevano riconosciuto ad un ente di natura squisitamente privata. Esso infatti era stato creato da un gruppo di macellai che avevano nominato a loro direttore tecnico un noto commercialista; il consiglio di amministrazione era composto da undici membri, e il consiglio dei sindaci era costituito pure da tre macellai. Le norme statutarie redatte in forma molto elementare contemplavano la clausola che l'ente avrebbe di volta in volta notificato alla Regni i prezzi di acquisto delle singole partite di bestiame; su quelli le autorità avrebbero concesso una maggiorazione determinata in modo da coprire le spese di gestione e consentire un utile equo. E' naturale che un simile sistema era molto vantaggioso tale da garantire la organizzazione da qualsiasi perdita.

Invece, vuoi per inettitudine — e queste sono le argomentazioni dell'autorità giudiziaria — vuoi per effettiva irregolarità, la Orgema ha incominciato a fare acqua sin dai primi tempi tanto che, dopo sette mesi di contrattazioni, non era costretta a rimettere alla Prefettura il mandato che aveva ricevuto e chiedere la sua soppressione.

Le verifiche contabili eseguite sulle registrazioni rintracciate — il libro-giornale consisteva in alcune annotazioni scritte a matita — portarono all'accertamento e di un « deficit » verso creditori di sette milioni di lire. In seguito ancora aumentato, e di uno scoperto bancario di oltre tredici milioni.

Doppiamo si nominava un amministratore del fallimento nella persona del commercialista professor Gino Tabacchi, e si stabiliva di limitare le indagini sulla parte strettamente patrimoniale. Dopo oltre sei mesi di lavoro il prof. Tabacchi riusciva a ricostruire la situazione dal punto di vista economico realizzando tutto quanto era possibile. Venivano così tacitati i creditori privati.

Restava il « deficit » bancario; a questo provvedevano gli ex-amministratori dell'Orgema per il 50 per cento, mentre per il rimanente intervenivano i macellai di Torino, soci del nuovo organismo sindacale, creatosi dopo il '45. Ultima somma scoperta sarebbe ora un debito di due milioni. Per sanarlo il prof. Tabacchi richiedeva il saldo di un credito di un milione e 200 mila lire che l'Orgema vantava verso l'ex-Polizia Ferroviaria e che era rimasto da pagare in quanto il corrispettivo del fondi era scomparso all'epoca della liberazione. Il liquidatario ricorreva allora al Ministero degli Interni e in ultimo all'Avvocatura di Stato.

Le cose stavano a questo punto quando scoppiava il colpo di fulmine. Prima voci, poi denuncie ufficiose avvisavano la magistratura che una certa quantità di ricchezza sarebbe misteriosamente scomparsa dall'ente. Si accennava a perdita oscillanti da venti a settanta milioni. Nessuna somma specifica verso la persona dei soci; si segnalava però l'esistenza di magazzini di generi contingentati, come ad esempio lo zucchero. Per accertare la fondatezza o meno delle accuse il Procuratore della Repubblica ordinava allora un'inchiesta, nominando un perito.

Intanto si invitava l'ex-presidente dell'organismo a dare alcuni chiarimenti preliminari alle autorità; ciò non avveniva in quanto l'interpellato faceva sapere di trovarsi a Roma, dove finora non è stato possibile rintracciarlo.

Qualora la magistratura stabilisse che effettivamente esiste una cifra per il procedimento penale per dolo, allora i macellai torinesi si muterebbero in parte civile e chiederebbero i danni eventualmente subiti dal fallimento. Allo stato dei fatti, ripetiamo, si tratta di un semplice accertamento giudiziario; la materia di indagine è complessa e difficile e che al momento non è ancora stato possibile definire da che parte si trova la verità e quali responsabilità possono avere avuto i dirigenti dell'Orgema. La comparsa di uno degli interessati potrebbe anche dare alla giustizia il bandolo esatto per delibare la matassa e scovrare la consistenza delle accuse. Dal fatto si stanno interessando anche i carabinieri della squadra investigativa.

Stanotte in via Bologna

Custodi di una fabbrica aggrediti per rapina

Stanotte, verso le 3, due guardiani di uno stabilimento di via Bologna — il titolano K. Berbitzhan, di 56 anni, ed il torinese Livio Ferraro, quarantenne — nel corso di un'ispezione interna, lungo il muro di cinta della fabbrica, venivano improvvisamente assaliti da quattro individui che si erano appostati, nell'oscurità, a ridosso dei pilastri del cancello d'ingresso.

I due guardiani, senza perdere d'animo e nonostante le stato di inferiorità, reagivano prontamente ingaggiando con gli sconosciuti una violenta lotta.

Non riuscendo ad avere il sopravvento, gli assalitori indirizzavano di alcuni passi e lasciavano un fitto lancio di pietre contro i malcapitati.

Ad un tratto, però, forse per il timore che le grida delle vittime potessero richiamare sul posto altre persone, interrompevano gli assalti per dileguarsi, incuranti persino di raccogliere una borsa in pelle che uno degli aggressori, per aver libere le mani, aveva in precedenza posato a terra.

Stamane i due guardiani si sono recati in Questura per denunciare il fatto. Misterioso rimane lo scopo dell'aggressione. Si presume che i delinquenti si proponessero di impossessarsi delle chiavi del cancello per operare nell'interno dello stabilimento. D'altra parte il particolare armamento dimostrato contro il titolare ha indotto i funzionari inquirenti a ritenere che possa trattarsi di vendetta personale.

Sorpreso in treno il fuggitivo di S. Mauro

Si è data notizia, l'altro giorno del diciassettenne Giovanni Gavazzi, da S. Mauro, il quale dopo essere stato, domenica pomeriggio, in un'osteria col padre, si allontanava senza più dare notizie di sè.

Ieri il ragazzo è stato riconosciuto ai famigliari da due agenti di P. S. Era stato sorpreso, privo di documenti, sul treno per Genova, ove intendeva recarsi presso amici conoscenti.

RADIO

RETE ARANCIONE — Ore 12: Musica leggera - 12,30: Il mondo in cammino - 13,45: Per la donna - 20: Attualità - 19,15: Canzoni e poesie brasiliane - 19,30: Il contemporaneo - 19,40: Dischi - 19,50: Sport - 20: Giornale - 20,40: Orchestre da concerto - 21,5: « Dispetti d'amore », da Molière, Goldoni, Marivaux e Metastasio - 22,40: Musica leggera - 22,50: L'orologio di mezzanotte - 23: Giornale - 23,20: Club - 23,45: Ultima.

RETE ROSSA — Ore 12: Musica sinfonica - 12,45: Università Marconi - 13: Cantiamo in inglese - 13,15: Canti dell'Etna - 13,40: Voci dei lavoratori - 20: Giornale - 20,20: Canti della montagna - 20,40: Buona lavita - 21: Orchestra Cetra - 21,45: Oltre il sipario - 22,30: Concerto - 22,50: L'orologio di domani - 23: Giornale - 23,20: Club.

La direzione della RAI trasferita a Roma

A nulla sarebbero valsi ordini del giorno, voti, proteste. Stamane si è diffusa la notizia che ormai la causa della RAI sarebbe passata in giudicato e che, anzi, sarebbero iniziati persino i tradizionali di parte del personale tecnico. Alcuni funzionari della direzione sarebbero già ricevuto lettere di trasferimento a Roma.

La nostra città, come modestissimo compenso, vedrebbe la sua stazione locale potenziata ed organizzata in modo da poter sopperire dignitosamente, senza nulla invidiare alle altre trasmittenti, ai programmi locali con compagnie proprie e gruppi di autori radiofonici propri.

Con tutto ciò la partenza della RAI, è un altro colpo di piccone che viene dato al progressivo smantellamento di Torino come città di prima importanza. Non solo, malgrado i voti platonici, non ci viene restituito nulla di quanto ci è stato tolto dal « maestrone » fascista; ma ci vien ancora tolto quel poco che ci rimane.

Impiccato in un « grangia ». — Affetto da mania di persecuzione si è impiccato in una « grangia » di Orbassano, Domenico Giacoletto di 35 anni da Cuorgnè.

DICE LA SCIENZA

Sarà un inverno molto mite

L'improvviso abbassamento di temperatura di questi ultimi giorni ha fatto temere agli sciatori che, dopo gli eccezionali calori della scorsa estate, si vada incontro ad un inverno altrettanto eccezionalmente polare. Per fortuna, una breve inchiesta presso i tecnici della meteorologia permette di affermare — con una certa sicurezza — che l'inverno imminente non corrisponderà affatto a queste sue prime gelide avvisaglie. Anzi — precisa l'Istituto meteorologico regionale — saremo una stagione singolarmente mite. Fra pochi giorni, ancora entro il mese di ottobre, dovrebbe verificarsi un periodo di piogge torrenziali, a cui seguirà una delle più classiche « estati di san Martino ».

Avremo in seguito abbondanti nevicate, ma tutte di breve durata.

Massima 16,5; minima 5,9; umidità media 65 %. Temperatura delle ore 8: 0,3.

ANNONARIA

SALE RAFFINATO — E' iniziata la distribuzione del sale raffinato ai pensionati di Torino. Tagliando n. 48 generi vari per i consumatori e n. 45 per i produttori. Prezzo al pacchetto: L. 90.

PACCO VIVERI — Gli aventi diritto al pacco viveri possono prelevare dal 27 al 29 prossimo dall'A.C.O.: pasta 1 kg., zucchero 0,500, latte 0,500. Cedola di prelevamento n. 2 carta speciale e cedola n. 18 della carta normale. Prezzo del pacco: L. 670.

BORSA

Titoli	22	23	Titoli	22	23
Rend.02	70 —	69 50	Savigl.	1800	1600
Rend.3½	76 25	75 50	Mobil.	400 —	375 —
» P. e.	76 50	75 75	Inoni	815 —	800 —
Rend.5%	66 35	66 15	Mont.	2050	2000
» P. e.	66 30	66 25	Pirelli	1100	1024
Rend.5%	80 20	80 20	Riv.	270 —	255 —
» P. e.	80 30	80 —	Ansaldi	405 —	350 —
Rend.5%	81 50	80 —	Viscosa	11 200	10 400
» I. e.	81 50	80 —	Ilv	3800	3800
Rend.3½	73 40	73 50	Edison	860 —	810 —
» I. e.	73 75	73 40	Ania	1400	1240
Rend.4%	94 80	94 50	Rum.	220 —	201 —
» 30-4	93 75	93 90	Mont.p.	2450	2200
» 30-10	93 60	94 10	M.ont.	4977 —	4600 —
» 31	94 —	94 —	Zucch.	1525	1350
» 31-4	89 60	89 50	Aedon	735 —	685 —
Imp.48	98 80	98 50	Cart.It	4700	4700
» 50 5	92 60	93 20	Burgo	3900	3250
Fer.3%	277 —	277 —	Fornit.	2600	2600
Lit 4½	435 —	435 —	Tover.	979 —	1040
Edi 4½	478 —	478 —	M.A.I.	7000	6900
Irma½	800 —	800 —	Stella	150 —	147 —
Beni½	325 —	325 —	Valdar.	3400	3500
Tori	396 —	396 —	Mar. E.	1560 —	1440 —
4½ 36	395 —	395 —	Safe	1000	900 —
5% 37	260	245 —	Zerbi	70 —	75 —
S.Pom.	456 —	455 —	Parmar	490 —	490 —
» 3,5%	396 —	399 —	Stam	1500	1500
» 5%	441 —	441 —	Weri	1250	1100
Migl.	464 —	464 —	Parem	700 —	600 —
» 4%	450 —	450 —	Chiari.	520 —	500 —
Beni%	577 —	575 —	Prigi	620 —	550 —
A.Cas.	12 400	11 900	Zolla	1275	1150
Cant.	3750	3000	Lig.gas	700 —	500 —
Merid.	3500	3100	Tal'od	9500	7500
Ver. N.	158 —	152 —	Sarpi	6500	6600
Valgas	47 —	42 25	Celen	850	1750
Bip	1030	1020	Fior.	1300	1150
Terni	395 —	350 —	Lanzi	3200	3200
P.D.E.	365 —	350 —	Ambri	3200	3000
Unes	350 —	320 —	Aeq.P.	1150	1150
Elet	4000	3900	Fiorio	670 —	600 —
Elba	3000 —	3000 —	Beni S.	3800	3600
Marelli	1100	1000	Siem	3500	3500
Fiat	1170	990 —	Risan.	8500	7700
Isotta	122	110 —			

Milano, 22. Assicurazioni generali 31.000; Fibre Tessili 1510; Snia Viscosa 1000; Finsider 1020; Montecatini 456; Ansaldo 900; Isotta 100; Fiat 980; Nebbiolo 350; Edison 2400; Sip 1000; Terni 365; Cmey 980; Romana Zuccheri 1350; Safia 1000; Linigas 38,50; Rumianca 900; Burgo 7500; Pirelli Italiana 2180; Pirelli & C. 2150.

Muore cadendo per le scale

Salendo le scale della propria abitazione l'ambulante Francesco Gianotti di 47 anni, domiciliato in via Salerno 27, è caduto malamente ed è deceduto per commozione cerebrale.

Sorpresa in treno il fuggitivo di S. Mauro

Si è data notizia, l'altro giorno del diciassettenne Giovanni Gavazzi, da S. Mauro, il quale dopo essere stato, domenica pomeriggio, in un'osteria col padre, si allontanava senza più dare notizie di sè.

Ieri il ragazzo è stato riconosciuto ai famigliari da due agenti di P. S. Era stato sorpreso, privo di documenti, sul treno per Genova, ove intendeva recarsi presso amici conoscenti.

CINEMA

Irasema strapazza Caterina di Russia

(La figlia del capitano, di M. Camerini)

La vicenda, tolta dal noto racconto di Puskin, si svolge in Russia, regnando la grande Caterina. Alla testa di un'orda di cosacchi ribelli e di feroci Kirghisi della steppa, il cosacco Pugacioff, proclamatosi czar, mette a ferro e a fuoco intere province. In un fortino sperduto nella steppa, due giovani ufficiali, Pjotr e Svabrin, si contendono l'amore di Masc, figlia del capitano che comanda la guarnigione. La timidità scuote il bravo e lento Pjotr, suscitando nel torbido Svabrin feroci propositi di vendetta. L'assalto al fortino delle orde capitanate da Pugacioff, interrompe l'idillio dei due giovani. Dopo una fiera resistenza il fortino è espugnato e tutti i difensori, messi a morte, ad eccezione di Svabrin, che per vilta passa agli ordini del sedicente czar, e di Pjotr, nel quale il capo dei ribelli riconosce l'uomo che un giorno lo salvò dal morire assiderato. Pjotr, lasciato libero, raggiunge il suo reggimento, ma assillato dal pensiero che la fidanzata è rimasta nel villaggio in preda al rivale, parte pericolosamente a piedi, sorpreso nel viaggio dai ribelli e condotto da Pugacioff, questi, conosciuti i propositi del giovane ufficiale, risolve d'accompagnarlo. Giunto al villaggio, Pugacioff si fa consegnare la colomba minacciata, ma in quella il villaggio è assalito dalle truppe regolari e il falso czar alza i tacchi lasciando i due innamorati alla mercè del bieco Svabrin. Segue un furioso duello tra i due rivali, mentre imperversa la battaglia. Svabrin, ferito a morte, denuncia Pjotr come un traditore, vendutosi a Pugacioff. L'innocente è condannato alla pena capitale con sentenza infamante. Ma l'imperatrice Masc ricorre all'imperatrice, la cui una solenne strapazzata, e dopo molte traversie riesce a provare l'innocenza dell'uomo amato. Ma l'ultima spinta alla tenerissante imperatrice la dà Pugacioff, scagionando, ai piedi del patibolo, l'intemerato ufficiale.

Pur con qualche toccatella di cattivo gusto, e con un uso di ragionevole disorganizzato e approssimativo, *La figlia del capitano* è un lavoro nobile e dignitoso, di effetto sicuro e d'indiscutibile presa. La cose migliori sono la rappresentazione del fortino sperduto e la figura spaziata e pittoresca di Pugacioff, che Amedeo Nazzari interpreta egregiamente. Giammai dà al personaggio di Svabrin il taglio e il subdolo del « malvagio », di qualità, mentre più convenzionali e scialbi riescono Cesare Danova e Ivanna Dillan, cui meglio dagli sfoghi frontali e dalle apostrofi ai troni, si addicono versoni pigoli e incantati sfoperi. Della Russia rilagliata nella campagna romana, non c'è che dire; ossa fa una eccellente figura, e così in certe « marchiette » o situazioni è qualcosa di romanescamente abbracciato che passa benissimo, senza sforzo, per colorito barbarico.

l. p.

* *

Maria Michi, rivelatasi in « Roma città aperta », Nerio Bernardi e altri attori italiani, interpreteranno: « La Certosa di Parma » dall'omonimo romanzo di Stendhal. Il film è diretto dal francese Christian Jacque.

ECHI DI CRONACA

CONTINUA IL PROCESSO DEL DELEBRE MUSICISTA

L'opinione pubblica si appassiona sempre più alle alterne vicende del processo del celebre musicista, accusato dell'uccisione della propria moglie, uccisione avvenuta in circostanze quanto mai misteriose. Infatti i carnefici che ne sempirono il cadavere in una camera della villa, nulla seppero dire circa la provenienza dei colpi di pistola che ne provocarono la morte.

I sospetti che gravano sul musicista permangono e, malgrado nessuna prova decisiva risulti a suo carico, le sue possibilità di dimostrare la propria innocenza sono minime.

La sua sorte è legata ad un debole filo che da un momento all'altro può spezzarsi, la sua sorte sembra ormai decisa, la condanna appare cosa certa.

Sarà il maestro realmente innocente? Ed in questo caso riuscirà a dimostrarlo???

Quali le prove che egli adibirà a sua discolpa????

Quale parte ha avuto nell'uccisione la bella e giovane allieva del maestro?????

Delitto o suicidio????

A tutti questi interrogativi troverete risposta in un grande film che la « Minerva » presenterà a giorni in un locale cittadino.

2ª TORNATA D'ASTA alla GALLERIA d'ARTE CIGALA

via Roma 237 bis - Tel. 43-535

Stasera alle ore 21, secondo « tornata » d'asta del ricco patrimonio artistico di una famiglia patrizia bolognese. Esposizione dalle ore 10 alle ore 17. Si prega di prenotare i posti a sedere.

Dirigerà la vendita il signor Cesare Gatti, perito d'arte di Milano.

PELLICCERIA ZICNONE
Via Lagrange 18 - Telefono 41-549
Ricco assortimento MANTELLI e CONFEZIONI nei suoi modelli classici. - Prezzi modici - Visitateci!

MYRIAM
chiaroveggente chiromante grafologa autorizzata. Numeri(i) fortunati) Orario 10-12; 15-18.
Via Giovanni Giolitti 4.

SPETTACOLI

TEATRI E VARIETÀ

CARIGNANO (Opera di Basilea): 21 «Ratto al serraglio» di Mozart.

GALLERIA D'ARTE CIGALA, via Roma 237 bis, Tel. 46-535. Ore 21 2ª Tornata d'asta del patrimonio famiglia Patrizia bolognese. Esposizione 10-17.

CASTELLINO: 17-21 Orch. Scala d'Oro dir. Mo Canfora. Cant. Lolli Feirona, Scuola danze M.o Rinaldi

CLUB LA FLORIDA p. Solferino. Matinées danzanti 17-19, 21-1. Orchestra Pavesio, Canta A. Donà.

CLUB MAGENTA 11: ore 21 danze, Orchestra Barbi col suoi solisti

DANCING BAR AUDUSTUS. Locale sotterraneo. Arte varia.

EDEN INVERNO p. Statuto corso Decorata, L. 60-470. Ore 21 danze

LE PERROQUET Corso 16, t. 62068. Danze, Attrazioni, Orch. Marchetti

PRINCIPE: 21 Orch. Mildego. Canta Mezzo direz. Chiriga.

BILLY CLUB p. C. Felice, t. 46-006. Danze attrazioni Orch. Quint. Allegro

ROTONDA DANZE MODAI: ore 15 e 21. Orchestra Carme.

LA BERSENELLA: ore 21 Serocini, cantano F. Aurora, G. Beccaria

COLUMBIA GARDEN: Dopolavoro

IRIDE, via Bogino 17, ore 21.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «La figlia del Capitano» Amedeo Nazzari, Irasema Dillian, Vittorio Gassman. Ult. 22.

ASTOR: «Nel Mar dei Caraibi» con Maureen O'Hara Paul Henreid

CORSO: «L'apocalisse». Una cavalcata nei secoli. Ult. 22.15.

AUGUSTUS: «L'apocalisse». Una cavalcata nei secoli. Ult. 22.15.

DORIA: «I dimenticati» con Joel Mc Crea e Veronica Lake.

CRISTALLO: via Goito ang. corso Vittorio luminosa apertura un grande film in Technicolor.

IDEAL: Apertura ore 14: «L'uomo del West», con Gary Cooper.

NAZIONALE: «Se ci sei batti due colpi» con Gianni e Pinotto.

TORINO: «Parata di Primavera» Mischa Auer, Desnos, Durbin, Fuori progr.: Matrimonio De Gasperi-Gatti, « La corsa dei milioni.

STATUTO: «Il figlio della furia» con Tyrone Power, Gene Tierney.

LIRICO: «Tarzan contro i mostri» Johnny Weissmuller, Nancy Kelly, Johnny Shelfield. Ap. 15. Ult. 22

PRINCIPE: «Sfolgorio di stelle» con Eleanor Powell. Ult. 22.

HOLLYWOOD: «Non parlare, baciami!», con Shirley Temple

ALPI: «Festival di Walt Disney»

ARTI: «Tentazione» M. Oberon

P. NUOVA: Uomini nella sua vita

OLIMPIA: «Il gigante di Boston»

PO: «Mercante schiavi» Piemonte

ROMANO: «Corsa della morte»,

LUX: « La grande pioggia» con Tyrone Power.

IMPERIALE Angelo e diavolo. V.

ITALIANO Madame Curie. Garson

VINEACLIO: «Libro Jungla» Sabù

FREJUS: «Fuga a due voci» Bachi Ore 21.15 Tornei Catch lotta lib. americ. L. 80 - 100 - 200.

NUOVO: «Pian delle stelle». Elvira con Primavera.

VITT. VENETO Maria Antonietta

RADIUM: «L'Artagnan e i Tre Moschettieri» e Riviata.

GROPA: «O sole mio» Tito Gobbi

ASTRA: «2 ragazze e 1 marinaio»

EXCELSIOR «Sfida infernale» con H. Fonda, L. Darnell. Aperi. 19.

MANZONI: «Cavaliere del diavolo»

DEMONI: «Il romanzo d'una vita»

TITANIA: «10 piccoli indiani».

APOLLO: «Figlio di Montecristo»

EDERA: «L'amore si fa così».

Lusardo Gianni Pinotto in scalata

ROMA: «Ti amo ancora».

COLOSSEO: «Sfida infernale» con Henry Fonda, Linda Darnell.

PIEMONTE: Gunga Din, C. Grant

MODERNO Il prigioniero di Zenda

ESPERIA: «Il ponte di Waterloo»

CABIRIA: «Fantasma galante»

SPEZIA: «Ombra del male» giallo

AQUA: «La vita ricomincia», Var.

PALERMO: «Contrattacco» P. Muni

SOCIALE «Il sole spunta domani»

CRISTALLO
« Gioiello del Cinema »
Via Goito ang. corso Vittorio
IMMINENTE INAUGURAZIONE
con un film che è il trionfo del Technicolor
Sangue e arena
Interpreti: Tyrone Power, Rita Hayworth, Linda Darnell
E' un superspettacolo
Nuova Century Fox

AL DORIA
Il film Paramount che realmente porta una parola nuova nella cinematografia:
I DIMENTICATI
con
JOEL MAC CREA
VERONICA LAKE

TYRONE POWER
OGGI VISITA IL LUX
In occasione della permanenza nella nostra città dell'acclamato divo americano, la Direzione del Cinema Lux, certa di far cosa gradita agli spettatori, lo ha invitato nel signorile locale di Galleria San Federico, dove egli già colse memorabili successi. Il grande attore si presenterà oggi e domani nelle sue più celebri interpretazioni, nelle quali sono meglio poste in risalto l'alta capacità interpretativa e la perfetta aderenza ai personaggi.

Non è detto che Tyrone Power non voglia assistere (sia pure in incognito) anche di persona alla evocazione di due suoi eccezionali trionfi, per studiare le impressioni di un pubblico italiano particolarmente atto, per tradizione cinematografica e buon gusto, a giudicare i grandi interpreti.

Oggi, pertanto, avrà luogo, al Cinema Lux, l'eccezionale visione del film « La grande pioggia » mentre domani verrà proiettato il film « Sitca ».

Oggi al
CINE TEATRO **LIRICO**
in seconda visione assoluta per Torino
la R.K.O. presenta
TARZAN
contro i mostri
con JOHNNY WEISSMULLER
NANCY KELLY
e il piccolo Johnny Shelfield

NAZIONALE
Oggi
Se ci sei batti 2 colpi
l'ultimo comicissimo successo di
GIANNI e PINOTTO

CINEMA TEATRO **IDEAL**
Grande successo di
GARY COOPER
nel film a colori
L'UOMO DEL WEST
Altri interpreti:
Doris Dawnport
Walter Brennan - Fred Stone
Lilian Bond

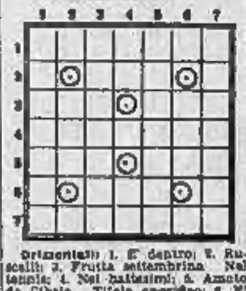
Questa sera
TYRONE POWER
allo STATUTO
nel suo miglior film
IL FIGLIO della FURIA
Solo per oggi

Cine Principe
Enorme successo del grandioso film-rivista
Sfolgorio di stelle
con ELEANOR POWELL
DENNIS O' KEEFE
e la orchestra di
CAB CALLOWAY
e WOODY HERMAN

Successo d'ilarità
ALL'HOLLYWOOD
per l'esilarantissimo film « Columbia-Caiad »
Non parlare, baciami
protagonista: Shirley Temple
Il film che da tre anni si replica nei locali di Broadway

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizzontali: 1. E' dentro; 5. Rascalli; 9. Frutta settembrina. Nel tappeto; 11. Nei battesimi; 12. Amato da Cibele. Titolo onorifico; 13. E' fra me non è frate; 14. Antico nome d'Italia.

Verticali: 1. Cattivo; 2. Un vate incompiuto; 3. Così lo fu da Ginda; 4. Egli. Radiotelegrafista; 6. Tenar (fr.); 6. L'ultima regina di Spagna; 7. Sorella d'Augusto.

Soluzione del giuoco precedente:
Sbarai e cambi d'intesta:
CORTE; FORTE; PORTE; SORTE.

OGGI
al CINEMA
ASTOR

TOTALIZZATORE CONI-SISAL
CON 50 LIRE 45 MILIONI
ecco la fiabesca avventura dello scaricatore di carbone e dei suoi quattro soci di Vallesella, compilatori della schedina vittoriosa con 13 punti nella
SESTA SETTIMANA SISAL
NELLA STESSA SETTIMANA SONO STATI CREATI ALTRI 41 MILIONARI
TENTATE DI IMITARLI GIOCANDO ALLA SISAL

ALBERGO SITEA
Via Carlo Alberto 35
SI SVENDE
Camicetta e giacca lana (paraca) L. 6200
Camicette pura seta » 2400
Camicie uomo pura seta » 3500
Pigiama flanella » 2500
OCCASIONE
SCONTO AI RIVENDITORI

PELLICCE
TUTTI I TIPI VENDONSI
A RATE
PAGAMENTO IN 12 MESI
TOGNI - Via Bonelleresi, 1
Torino (Porta Nuova)

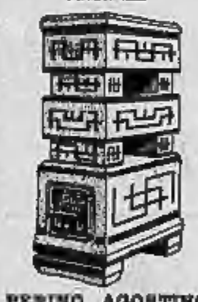
Apparecchi
RADIO
LAETITIA
Soc. VARA
Corso Casale, n. 137

a RATE
PELLICCE
SCARPE
belle e convenienti
ORVEBA
Via Fabro, 2 - Telefono 48-688
(Piazza Cittadella)

BILANCE A SCUALE
Le grandi marche Berkel, Olland
EFFETTATRICI
VEGA - Via A. Albertina, n. 25
Telefono 50-904

PRESTITI
immediata cessione 5° stipendio a norma di legge
« SERVIZIO CESSIONI »
Genova, v. S. Lorenzo 8, t. 20-566
Torino, v. Cernaia 6 PP. t. 46-874

CARTE PER VETRI
trasparenti - Retinal - Celium
Carteci, ecc. - Prezzi ribassati
VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

Stufe a legna in cotto
"BECCHI - FORLI"
ORIGINALI

PERINO AGOSTINO
Via Rossini 3 Tel. 48.002

TECNIGRAFI
COMPASSI-REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
E. ALLEMANO

BOSCO
VIA C. ALBERTO 16

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Studio Medico Specializzato
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-837
visite dalle 10-12; 15-19

PELLICCE
LAVORAZIONE ARTIGIANA
VENDITA RATEALE
COSTA
Via Massini 33 (interno)
— TORINO —

ARGENTO BRILLANTI **ORO** PREZIOSI
di alto valore
COMPRA SUPERANDO OGNI OFFERTA
ARGENTERIA LOMBARDO - Gall. S. Federico 57 (v. Roma). tel. 44-644

TAPPEZZERIE in CARTA
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
della Fabbrica di via Madama Cristina, n. 125
angolo corso Dante - TORINO

Pellicce AGNELLONE
DA L. 15.000 IN PIU'
VIA BRUNO BUOZZI, 10 - Piano primo (quasi angolo Via Roma)

CASE-CASE-CASE FURBATTO tel. 41-

INVESTIGAZIONI CITTADINI DELL'ORDINE
TORINO - TEL. 41100
VIA ALESSANDRO ANG. VIA CAVOUR

DÀ BATTAGLIA AL CAROVITA
RIBASSANDO I PREZZI
DI TUTTE LE SCARPE
PRODOTTE DAL PROPRIO STABILIM. DI VALENZA
da oggi in vendita diretta
A PREZZI DI FABBRICA
ALCUNI ESEMPI
PER UOMO: Scarpetta in tessuto pesante L. 590
Scarpetta in pelle marrone, suola "Pirelli" L. 1900
Scarpetta in pelle calf marrone, suola cuoio L. 2500
Scarpetta in vitello marrone, suola "Rubber" L. 3900
PER SIGNORA: Scarpetta tacco 2, vit. nero L. 1150
Scarpetta in pelle marrone, suola cuoio, tacco 4 L. 1300
Scarpetta in vitello marrone, suola "Rubber" L. 3500
PER RAGAZZI: Scarpetta nera, tutta cuoio vitello, nelle misure dal 27 al 32, rib. unica L. 750
Scarpetta vitello colore - in tutto cuoio mis. dal 36 al 38 L. 1790 - mis. dal 33 al 35 L. 1550
Pantofole in panno, suola gomma . . . L. 190

Magazzini Ingrosso colombino Via Cesare Balbo, 28
VIA VIOTTI, N. 3 angolo via Bertola
VIA CARLO ALBERTO, 28 ang. via Stellone
V. S. FR. D'ASSISI ang. via Berthenex
VIA XX SETTEMBRE, 20 ang. v. Bezzi
VIA VANCHIGLIA, 17 ang. via Artisti
CORSO S. CESARE, 42 ang. via Cuni
VIA MONGINEVRO, 54 ang. via Stellone
CORSO PESCHIERA 164 ang. via Scarampo
VIA NIZZA, 190 angolo via Thesso
VIA GIOLITTI, 37 - Via CIBRARIO, 3

OGGI AI CINEMA
CORSO ED AUGUSTUS

OGGI
al CINEMA
ASTOR

Ritratto familiare di Caruso

Donne, mogli o non mogli, d'un uomo insigne, che, innamorate e ammirate, troppo lo celebrino, e ne descrivano anche le minime pratiche, sfiorano sovente il ridicolo e male lumeggiano l'amato. Più soverchia riesce tale sollecitudine quando attendiamo appunto dai familiari precise informazioni dei quotidiani e segreti travagli che prepararono le alte manifestazioni del pensiero, dell'animo, dello spirito, e favoriranno la fama della persona cara. Se la minuzia biografica illustra poi i minori episodi di un cantante celeberrimo, l'eccesso della curiosità pare più futile, quanto più giornalisticamente goduto. E' questo il caso del volume (*E. C., Life and death.*) nel quale Dorothy Caruso, la vedova dell'eccellente tenore, ha raccolto notizie e memorie, più abbondanti dal tempo del loro incontro, e lettere, quasi diarii della fortuna di lui nelle due Americhe.

Di Enrico Caruso, cantante tipicamente italiano, e più tipicamente meridionale, sia per i caratteri positivi, sia per quelli negativi, soltanto gli anziani fra noi serbano ricordo, e questo è alquanto manchevole, poichè, allontanatosi mano che trentenne dalla patria, nel 1902, egli lasciò trascorrere tredici anni prima di tornare per due sole recite al lirico di Milano, e mai più si fece udire. Toccò ai frequentatori del Metropolitan di osservare i suoi progressi. Colà egli acquistò quella maturità canora e scenica che, aggiunta alla sorprendente bellezza fisica della voce, gli procurò la splendida sorte.

Come pervenne al gran risultato? E di che consistette precisamente, tale magnificenza? Aggettivi e metafore, lodi e impressioni, sono insufficienti a fissare la labilità delle esecuzioni, delle interpretazioni, e al più valgono come testimonianze attendibili, ma noi non abbiamo davanti l'oggetto, per conoscerlo e giudicarlo. La signora Dorotea, che pur ebbe l'agio di notare giorno per giorno l'evoluzione delle virtù di lui, anzichè descrivercela preferisce rievocare, per esempio, gli episodi del *petit lever* e del *grand lever* del monarca, che riuscisse al signorile, eletto, Jean de Reske, principe del teatro newyorkese.

Una tazza di puro caffè, un'occhiata ai giornali, specialmente alla rubrica teatrale, uno schizzo caricaturale, nel che era bravissimo, la lettura della *Follia*, il giornale d'un italiano al quale collaborava appunto con le caricature; così cominciava la giornata. Alle nove, avvolto in un ampio accappatoio bianco, sembrava Cesare, entrava nella stanza da toeletta, Mario, il fidatissimo cameriere, aveva sciolto nel bagno i sali di verbena e preparato l'inalatore. Enrico, precisa la signora Dorothy, non cantava durante le abluzioni. Terminata l'inalazione, esattamente mezz'ora, esaminava col laringoscopio lo stato della gola, controllava la sanità dell'organo fonetico. Se notava un'alterazione, s'affrettava a curarla con una opportuna pennellazione. Si fidava molto del dr. Curtis, ma più di se stesso. Intanto Mario aveva introdotto il barbiere. Accanto alla poltrona, vicino alla finestra, un leggio sorreggeva lo spartito da studiare, quello, per esempio, dell'*Ebrea* di Halévy, cui il tenore dedicò particolare attenzione. Nella camera attigua Fucito, l'accompagnatore, suonava lo spartito, e Caruso ne seguiva le note occhieggiando le pagine. Zirato, taciturno e mattiniero, aspettava gli ordini per le faccende della giornata. Ed erano sempre gual. Non era un segretario, ma un disordinato, un distratto, un pessimo dattilografo, e pur devoto, paziente, paterno e filiale; tale insomma da esasperare, e, malgrado tutto, insostituibile: — Sì, commendatore.

Per la sua parte, Mario, trotterellando silenziosamente, aveva aperto armadi e cassetti e allineato gli abiti. Ogni cosa doveva stare al posto prescritto. Vestendosi, Caruso tendeva l'orecchio al pianoforte e cominciava a cantare leggermente. Se non trovava un oggetto, s'interrompeva, chiamava il valletto, sempre cortesemente. Raggiungeva poi Fucito e in...via lo studio dell'opera nuova; rufolava la sua parte o accennava a fior di labbra o intonava qualche frase sulla vocale a, spiegava all'accompagnatore le sue intenzioni, gli indicava gli effetti. Soddisfatto delle ricerche, cantava a voce spiegata. Due ore di intenso lavoro. Intanto il segretario aveva disposto sulla scrivania le lettere cui si doveva rispondere, le fotografie da autografare, gli assegni a beneficio dei postulanti, ch'egli sempre esaudiva.

Ma ne avrà proprio bisogno, tutta questa gente? — domandava Dorotea.

— Avete ragione, ma come si fa a sapere chi ha più necessità e chi meno?

Accanto a queste scene familiari Dorotea espone come un ritratto di Caruso ai margini dell'arte. Era generoso, corretto con i colleghi, senza invidia (e chi più di lui acclamato e compensato?), franco nei pareri apertamente richiestigli; cordiale ma non espansivo, e perciò non circondato da larga affettuosità; contento della compagnia di pochi napoletani coi quali si compiaceva del dialetto nativo; schivo delle cerimonie, degli apparati diplomatici, timido anche per l'inesperienza delle lingue straniere, nelle quali per altro cantava; adeguando il decoro della vita alla sua ricchezza, non superbiva, e rifuggiva dalla pubblicità personale; per la gente si era fatta una maschera di simpatia stilizzata; sensibile al riconoscimenti, sorrise allorchè il corpo di polizia di New York gli recò la nomina a capitano d'onore in ringraziamento d'un suo concerto di beneficenza, e domandò se poteva a suo piacere mettere in prigione Gatti Casazza; vigile sulla sua sanità fisica, ma non trepido per la conservazione della voce, taceva, il giorno della recita, dopo la quale faceva baldoria di spaghetti e sigarette con i compagni e gli amici; gelosissimo della moglie, alla quale diè sempre il voi, l'informava d'ogni cosa, ma non di tutte; alieno dalla cultura, dai libri, dalle conversazioni intellettuali, dotato di studiare la vita, gli uomini, la realtà, e di aver derivato una nuova e più espressiva voce dall'esperienza d'una indimenticabile amarezza umorale.

Così, ecco e ritratto, come per una prima donna. Ma per Caruso cantante e interprete ci vorrebbe altro discorso.

A. Della Corte

— Vi garantisco che in questa villetta vivrete assolutamente tranquilli: gli operai della fabbrica sono sempre in sciopero!... (Da «Collier's»).

Il comunismo italiano nel pensiero di Stalin

E' abbastanza forte ed ha dirigenti abbastanza capaci per procedere con i suoi propri mezzi

Londra, giovedì sera.

Secondo quanto ha riferito Konni Zilliacus, capo della delegazione dei laburisti ribelli britannici che sono stati ricevuti da Stalin durante la loro visita ufficiosa in Russia, il capo del governo sovietico ha dichiarato che la ricostituzione dell'Internazionale comunista sarebbe un gesto privo di qualunque ragione. Secondo Stalin il Comintern è stato creato dopo la prima guerra mondiale proprio quando i partiti comunisti stavano sorgendo. Essa ha assolto il proprio compito stabilendo dei vincoli fra i lavoratori dei vari Paesi, ed ha avuto la funzione di creare dei capi fra i lavoratori stessi. Raggiunti questi obiettivi l'Internazionale comunista ha perduto ogni ragione di esistenza.

Stalin ha poi accennato in modo specifico ai partiti comunisti dei vari Paesi europei fra cui la Gran Bretagna, la Francia e l'Italia.

«Il piccolo partito comunista britannico — egli ha detto — si trova attualmente in una posizione particolare nei confronti del partito laburista al Governo».

Egli non ha tuttavia chiarito maggiormente il suo pensiero ed è passato a trattare dei partiti comunisti francese e italiano i quali, secondo lui, hanno un seguito abbastanza numeroso e dei dirigenti abbastanza addestrati per procedere con i propri mezzi.

«Sarebbe donchisciottesco ed utopistico — ha affermato Stalin — tentare di dirigerli da un organo centrale. Sarebbe cosa stolta voler tentare di far marciare all'indietro la ruota della Storia. Come io la concepisco, la dichiarazione dei nove partiti comunisti significa che il "Cominform" è stato costituito per aiutare i Paesi interessati ad elevare il livello di vita delle loro popolazioni ed a tutelare la loro indipendenza nazionale. La creazione del "Cominform" — ha continuato il generalissimo — non mira a non può mutare la politica estera sovietica».

Il deputato laburista ha ancora riferito che secondo le dichiarazioni di Stalin l'Unione Sovietica continua a esistere come ha sempre sostenuto la necessità del miglioramento delle relazioni politiche ed economiche con tutti i Paesi a cominciare dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna ma che non ha paura dell'isolamento.

LE DRAMMATICHE VICENDE DI DUE FOSCHI ATTORI

Proprio vivi Valenti e la Ferida?

Osvaldo: milioni scialacquati in donne, cani e cocaina - Luisa: una ragazza passionale, aggressiva e prepotente, creatura selvaggia che il convento non aveva potuto domare - Un patto d'amore e di fedeltà fino alla morte

Il 30 aprile 1946, all'indomani della insurrezione liberatrice, i giornali pubblicarono: «Ieri, a Milano, presso San Siro, sono caduti insieme, giustiziati da raffiche di mitra dei partigiani della Divisione «Pasubio», Osvaldo Valenti e Luisa Ferida».

Recentemente agenzia internazionali hanno affermato che l'attore sarebbe ancora vivo e così pure la Ferida, l'uno a Saigon e l'altra a Hong Kong.

Una diligente indagine condotta con ogni scrupolo da Guido Rosada, è mirante a fare luce definitiva sulla complessa e oscura vicenda della coppia criminale, ha fatto scaturire circostanze, fatti e concomitanze di cui non si sarebbe immaginata l'esistenza.

Anche prima del 25 luglio 1943, Osvaldo Valenti era nella bocca di tutti, per la sua vita piena di dissolutezze, di contraddizioni, di collere, di donne, di cani, di denaro scialacquato e di cocaina. Nato il 17 febbraio 1906 a Costantinopoli, da padre italiano e da madre greca, gli era stata facile imporre, dentro e fuori Dinecittà, la sua personalità tra il Casanova e il Cagliostro.

L'incontro con Osvaldo

Luisa era figlia di un possidente di Castel San Pietro di Romagna, un tipo dai baffi bizzarri e dalla originalità clamorose. Era venuta su come una piccola selvaggia, sana e forte, prepotente e senza paura, abbandonata dal padre alle leggi della natura. Rimasta orfana, i parenti la chiusero in collegio e visse tra le sacre fino all'età di 17 anni. Ma la quasi clausura non ne mutò il carattere.

Conquistata più tardi dal teatro, debuttò giovanissima a Bologna nella compagnia diretta da Ruggeri.

Due anni dopo, Corrado D'Errico, che stava allestendo il film «La freccia d'oro», ne notò la bellezza e l'espressività: un corpo pieno di fascino, anche se un po' troppo robusto le gambe e legnose le caviglie. La invitò, e da allora Luisa Ferida fu attrice cinematografica.

Passionale per temperamento, numerose furono le sue avventure, ma su tutte dominò l'incontro d'amore con Osvaldo Valenti, che diventò indissolubile unione.

A Roma, anzi, nel 1939, durante una sfarzosa serata danzante, nel corso della quale lui aveva brillato più del solito, per spirito e arguzia, ballando con lei quasi tutta la notte, stringono un patto reciproco di fedeltà fino alla morte.

La vita in comune dei due attori può essere divisa in tre periodi: il primo, che va fino al settembre del 1943; il secondo, quello dell'occupazione tedesca; il terzo, dagli inizi dell'aprile 1945 fino alla sparizione misteriosa.

Vissero e lavorarono insieme per quattro anni. Molti film di quel tempo li ebbero protagonisti. Luisa accettò Osvaldo tutt'intero,

Nell'espressione degli occhi c'è tutto Valenti

col suoi vizi e le sue turpitudini.

In breve i loro caratteri acquistarono una certa affinità. Guadagnarono assieme e assieme impiegarono i loro denari, abitarono in vari alberghi romani e in appartamenti di loro proprietà. Si abbandonarono a serate di gaudio sfrenato, e anche lei soggiacque al veleno della diabolica polvere bianca.

Lui fu amico intimo di Galeazzo Ciano e di Vittorio Mussolini. Quest'ultimo per un certo periodo, abitò in appartamento confinante con quello di Osvaldo e Luisa, in via Severano 16. Muti e Valenti si vedevano quasi ogni giorno. Osvaldo gli narrava le sue barzellette politiche più in voga contro Mussolini ed i gerarchi del fascismo, e Muti ne rideva.

La "baita dell'attesa,,

Il 25 luglio sorprese Osvaldo e Luisa a Roma, alloggiati all'Albergo degli Ambasciatori. Cominciarono a fioccare sull'attore telefonate e lettere. Si esprimevano tutti, più o meno, sullo stesso tono: «Avrai finito di fare il fascista!». Decise allora di rifugiarsi per qualche tempo in una borgata del mezzogiorno, Rocca degli Abruzzi partendo ai primi di agosto con Luisa, la sorella Nelly, il cognato Luciani, un amico di Milano (Maurizio Vitali) e un secondo amico.

Rientrarono tutti a Roma sul finire di agosto, per il doppiaggio dell'«Enrico IV» ma trovarono che era già stato doppiato da altri. In quell'occasione Valenti ebbe un diverbio piuttosto vivace con Luigi Freddi, allora Presidente di Cinecittà.

Si giunse così all'8 settembre. Sbandamento dell'esercito, scaramucce contro i tedeschi, arresti, perplessità. Si tentava di difendere Roma, si sparava per le strade.

E ricominciarono le telefonate, che fecero maturare in Osvaldo la decisione di ripartire per qualche località più sicura.

Ha inizio così un periodo più nebuloso, quasi ignoto ai più, anche perchè Valenti visse, per un certo tempo, lontano dal consesso umano.

Dove andò dopo l'8 settembre? Ecco. Egli scrisse un passino sperduto dell'Umbria, Ficulle, posto a metà strada tra Città della Pieve ed Orvieto.

Per 40 giorni vissero nel castello di Mario Pocardi. Poi Osvaldo e Luisa adocchiarono una casupola rustica, quasi in fondo valle, in località Terrina.

L'affittarono e i due attori vi si trasferirono assieme all'amico Vitali ed ai loro cani.

Sull'ingresso Osvaldo, di sua mano, scrisse in stampatello: «Baita dell'attesa».

Trascorrevano il tempo nei boschi, perlopiù a cavallo e munito di una doppietta con la quale si divertiva a sparacchiare qua e là ai volatili che gli capitavano a tiro.

Luisa amava pure passeggiare, ma meno.

Era piuttosto magra e un po' debole; portava i capelli laghati «alla maschietta», molto corti. Sferruzzava talvolta, e le piaceva ascoltare le voci dei contadini, il canto degli uccelli, lo stormire delle fronde.

Poco prima di partire da Roma s'era accorta d'essere incinta.

Osvaldo era fuori di sè dalla gioia, e l'avvenimento aveva contribuito a deciderlo a ritirarsi con lei in campagna.

A questo punto c'è da chiedersi come mai la sua «attesa» sia stata così breve e, invece di prolungarsi fino all'arrivo degli eserciti alleati, si sia interrotta bruscamente trasformandola in ufficiale della X Mas, in rastrellatore e servitore di martiri, agganciato alla banda Koch.

Osvaldo, infatti, affrontando un viaggio disastroso e irto di pericoli, era giunto da Milano il signor Michele Cimati, in arte «Micel», ex-cantante di varietà, per proporre la costituzione di una compagnia di prosa, la quale, imperniata sui loro due nomi, avrebbe dovuto agire nella metropoli lombarda. Lì per lì la visita del Cimati non ottenne risultati concreti. Ma dopo qualche giorno la coppia si decideva a partire per il Nord, anche perchè Valenti contava un credito dell'«Eiar» che diceva ascendere a circa un milione di lire.

Era il gennaio del 1944.

La prima città nella quale i due attori si fermarono fu Bologna. Là Luisa potè riabbracciare sua madre e Osvaldo riprendere i contatti col mondo. Ma per rientrare nel cuore del loro ambiente bisognava raggiungere Venezia, dove nel frattempo si era andata formando una specie di succursale di Cinecittà, si erano trasferiti gli uffici relativi e si stava «girando» negli stabilimenti di S. Elena. Così fecero, e a Venezia affittarono un appartamento a S. Angelo, in piazza Alberà.

Una vita turbinosa

Da questo momento, per circa un anno, la vita dei due attori si fa movimentata. Essi ricaddero fra le spire del loro vizio terribile: la «coca». Sarebbe questa — secondo alcuni — la causa non ultima del parto prematuro di Luisa. Accade a Bologna negli ultimi giorni di marzo.

Una mattina, inaspettatamente, Luisa scosse le doglie. Venne chiamato subito un ostetrico. Nacque un settimino di sesso maschile, debolissimo, che fu messo in una incubatrice. Prima però, Osvaldo, disperato, lo volle fotografare. Anche la incubatrice fu impotente e il neonato di lì a poco spirò.

Da quel momento Osvaldo Valenti ne portò sempre nella propria tasca la fotografia assieme ad una sua scarpina di lana bianca, orlata di celeste. Quella fotografia e quella scarpina divennero una specie di mania per lui. Le faceva vedere a tutti, anche a coloro che conosceva appena. Perfino ai partigiani che più tardi lo ebbero prigioniero.

Tornarono a Venezia. Poco dopo egli entrò a far parte dei ranghi della «X Mas».

Strano appare questa decisione, quando si pensi che Valenti detestava cordialmente le persone con le quali aveva da fare. In seguito ebbe intimi contatti coi tedeschi, eppure diceva di odiare anche loro.

In Osvaldo Valenti, Salò vide un elemento utilizzabilissimo. Fu nominato Commissario nazion. dello Spettacolo.

La sua vita, in questo periodo, si sposta turbinosamente in quasi tutte le città del Nord. Nell'agosto Osvaldo e Luisa si trasferirono a Milano, dove stabilirono la loro residenza fissa. La raggiunse da Bologna la madre di Luisa, sig.a Manfrini che da quel momento rimarrà loro accanto.

Presero alloggio prima al Grande Albergo Milano, in via Manzoni, poi al vicino Continentale.

A servizio della "Koch,,

Non sempre in questo scorcio di tempo, Osvaldo si trovò in condizioni finanziarie floride. Spendeva moltissimo, e c'era la «coca» che costava l'iradiddio: ma non rinunciava assolutamente a privarsene.

Aveva venduto ormai il suo appartamento di Roma, ricavandone due milioni che erano già sfumati, aveva aperto una ipoteca di 400 mila lire sul podere di Castel San Pietro, che era di Luisa, e da ultimo aveva venduto anche una pelliccia e dei gioielli pure di Luisa.

Al principiare dell'agosto 1944 Osvaldo ritrovò, a Milano, il suo antico compagno di avventure giovanili, conte Guido Stampa.

Il conte Stampa, pure cocainomane arrabbiato, era affiliato alla banda Koch. Sarà poi fucilato nelle giornate della insurrezione, dopo aver scontato alcuni mesi di carcere a S. Vittore, imprigionato dagli stessi agenti della repubblica fascista.

Stampa, comprese subito che Osvaldo non nuotava nell'oro, e gli propose di entrare a far parte della Koch come attivo collaboratore.

Così avvenne il suo incontro con Pietro Koch. Costui lo incaricò di occuparsi dell'acquisto di materiali per Villa Triste, fissandogli uno stipendio fisso mensile di 30 mila lire. Durante le frequenti operazioni per conto della Koch, Valenti trovò modo, naturalmente, di trafficare anche coi tedeschi e con la Muti.

Per qualche tempo comandò un reparto della Decima a Lanuo d'Intelvi, ed ebbe occasione di aiutare il conte Toni De Larderel ricercato dalle SS tedesche e dalla milizia repubblichina.

Il conte De Larderel era un ex-capitano di cavalleria. Era stato questore ausiliario della repubblica di Salò, ed aveva stretto intima amicizia con Valenti proprio mentre ricopriva quella carica. In seguito ebbe contatti col Servizio Informazioni Militari (S. I. M.). Ma non si fidavano troppo di lui. Attualmente è detenuto nelle carceri di Rovigo per un reato comune.

Questo personaggio avrà una fondamentale importanza nella vita successiva di Osvaldo Valenti. Tra De Larderel e Valenti era stato stipulato un accordo di reciproco aiuto. Osvaldo aveva promesso di soccorrerlo in quel delicato momento. De Larderel avrebbe soccorso Osvaldo nel momento in cui si sarebbe trovato in pericolo lui, alla armai prevedibilissima caduta del governo di Salò.

Verso la fine dell'anno Valenti, fedele ai patti, ospitò e mantenne in albergo con sè Ines Lucci, l'amante di Toni De Larderel, che divenne amica indivisibile di Luisa e ne seguì parzialmente, come vedremo, le sorti.

Guido Rosada

(continua)

(Copyright Servizio Intern. di «Stampa Sera»).

Nessuna dolcezza sul viso di Luisa Ferida

E' POSSIBILE VIVERE gli anni di Sem e di Mosè?

Il professor Bondsey, di Nuova York, assicura di aver scoperto l'elisir capace di trasformare un vecchio in un gagliardo e agile diciottenne

Negro servizio particolare

New York, giovedì sera.

Siamo nel secolo delle evaluazioni. Lo dicono tutti i giorni i vecchi e hanno ragione. Non si è mai sicuri della durata media della vita umana. Tempo fa si diceva che si aggravava sui 45 anni, una nuova statistica dice che ora è sui 55 anni. Se andiamo avanti così, c'è da supporre il peggio. E non è certo piacevole. Ma non avverrà, grazie al prof. Bondsey di New York. Se finora abbiamo invidiato la Sibilla Eritrea che visse, si dice, circa mille anni, oppure Sem, figlio di Noè, che morì a 600 anni, oppure Abramo che visse 275 anni, ora non sarà più perchè arriveremo quanto prima ai 110 anni.

Il prof. Walter Bondsey da anni studia per prolungare la nostra vita. In cosa consista il suo ritrovato, per nel profani è un po' difficile spiegarlo. Si tratta di un liquido nerastro, che si deve inoculare nel sangue degli uomini e cinque anni di età. Questo portentoso liquido ha il compito, secondo il prof. Bondsey, di eliminare una volta per sempre dal sangue tutti i microbi di malattie sradicate. Non solo azione profilattica, afferma il professore in un opuscolo che ha pubblicato in questi giorni, ma azione preventiva verso i mali futuri. In un capitolo è descritto con ricchezza di particolari il sistema di inoculazione del liquido che deve essere immesso contemporaneamente in una vena del braccio sinistro e in una della gamba destra. Misteriosa la composizione del liquido, e nulla si può indovinare dal suo odore e sapore. Diciamo sapore perchè si può prendere per bocca in piccolissime dosi prima di coricarsi.

Il ritrovato agisce particolarmente nelle ore notturne. Quando il corpo è in linea orizzontale, dice Bondsey, il sangue ha più potere di assorbimento. L'opuscolo reca giudizi di noti medici nuovayorchesi. Il prof. Joseph Norton dell'Università di Filadelfia ha scritto queste brevi righe: «Il signor Walter Bondsey, che ho conosciuto a Filadelfia, non mi è sembrato nè un pazzo nè un maniaco. Il suo specifico per la longevità potrebbe essere una grande scoperta. Non so ancora se lo è perchè non ne ho sinora usufruito. Ma al 400 anni proverò».

Risposta non priva di umorismo e di senso pratico.

C'è però, ammette melanconicamente il prof. Bondsey nel suo libretto, una difficoltà per la realizzazione del portentoso elisir. Occorrono essenze quasi introvabili e quindi costosissime. Finora ne ha potuto produrre solo due litri, quantità sufficiente per due persone, mentre meno litro è sufficiente per un piccolo animale. Il prof. Bondsey ha già inoculato il suo siero su di un uccello la cui durata di vita si aggira solitamente sui due anni. Con il siero egli dovrebbe vivere parecchi 15 anni.

Bondsey cerca ora di perfezionare il suo ritrovato. Spera di poterlo inoculare anche ad un uomo di ottant'anni, quindi in condizioni più di là che di qua della vita. Il siero su di un ottantenne farebbe quello effetto: per alcune settimane lo immobilizzerebbe quasi completamente, per ridargli poi la normale vitalità, e finalmente dopo qualche mese i suoi tessuti sarebbero più giovanili di quelli di un diciottenne.

John C. Stewart

(Copyright «Fari News Ltd»).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNCI COMMERC. L. 20 p. p.

ACQUISTO saga circolare motore qualsiasi cavalli 500 volts e trasformatore 500 a 220. Telefonare 889-981
ALLUMINIO seconda fusione acquisto partita telefonare ufficio ore 13-14.30. (35017
DEPURATORI elettronici per collato rapidi fumista spesa esercizio Ing. Lombardi Saluzzo 9 Telefono 63.091. (3413
LEGNA da ardere vendo, ingenti quantitativi consegna domicilio Telefonare 81709. (1813
RECANDOSI nord-sud America impresario accetta incarichi e commissioni referenze ottime: Scrivere cassetta 7299 SPI Torino (6
SVENDO urgentemente tavolame puntelli metricubi 2. Scrivere cassetta 6015 SPI Torino (
TRONCHI rivere e farnia piccole grandi partite telefonare 71 659.
VENDO tondino diametro dieci litre 130 cielo reis zincata lire 180. Via Salaberiano 60. 34005

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p

ALBERGHI ristoranti caffè bar dirigente conveniamo vedo geom. Borasi tel. 86.055. (34
AVVIATO negozio riviera mercerie, cancelleria, profumerie, cedesi convenientemente. Esperia, Lavagnina. (1
CINEMATOGRAFO unico importanza ristoranza vicino Torino darte reddito garantito vendesi. Agenzi Campana 17. (34
INVENTORE solo specifico per cura rapida Antireumatica, Artritica, Sciatica. Cerca soci capitalisti possibilmente medici per istituire proprie case di cura rimunerative Italia ed estero. Casella 3 E. SPI. Via del Parlamento 9. Roma.
MARSA Vaschiglia 25 causa malattia vende bottigliaria bocce purgatoi alberato (34
OCCASIONE cedesi drogheria con alloggio, parriera Milano. Telefonare 45-619. (65

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI centrali 3 camere cucina occupati vendo geom. Borasi. Telef. 86-055. (34
ALLOGGI piccoli grandi vendesi liberi abitare prezzi accomodanti rivolgersi portineria via Leyni 30, orario 16-19. (34
ALLOGGI signorili fermobagno ultimi rimasti urge vendere occasione Torricelli 43. (3
ALLOGGI signorili 6-7-8 ambienti piazza Crimea vendo geom. Borasi tel. 86.055. (34
ALLOGGI splendidi occupati corso Unica Abbruzzi 9-3 camere servizi scala marmo vende geom. Borasi tel. 86.055. (34
ALLOGGIO signorile, libero, corso Umberto, 5 camere, servizi, 2.000.000 altro due camere, cucinino, 800.000. Furbatto Piazza Lagrange. (13
ALLOGGI nuova costruzione vende direttamente impresa a privati Grassiali 12. (34
CASE case case casette caseine ville vile Villa Geom Borasi tel. 86.055. (34
CASETTA libera, comoda corriera, vicinanze Quarto Asti, annesso tre giornate 650.000. Rag. Furbatto Piazza Lagrange. (13
COMPERO case alloggi stabili diritti superficie contratti mutui intermediari. Telef. 30-741
NEGOZIO con retro occupato via Carlo Alberto 1.100.000 vendo Geom. Borasi. Telef. 86.055. (34
TERRENO arrenatico vendesi richiesta 300 000 cmq. 1.837 Actia Cigna 35.
VALENTINO alloggia amministrato totale area netta 1400 mezza voli vendesi Magliano, Rentino 18. Telefono 39-60. (1
VILLA signorile, Valsalice, tre alloggi, (una libera) ampio giardino 7.000.000. Rag. Furbatto Piazza Lagrange 19. (13

5 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p

CENTRALISSIMO ampio caso locale adatto uffici rappresentanze, esposizioni. Scrivere cassetta 4178 SPI Torino. (34
CASA ufficio caso subaffitto camere camera vuota centro via Garibaldi. Scrivere cassetta 4109 SPI Torino. (34
AFFITTANSI alloggi 3-4 camere servizi concorrendo spese capitano Domenico Gioliti 4. (1
CEDESI alloggio 3 camere cucina ass.-mori semiammobiliate oppure vuoto miglior offerente. Scrivere cassetta 4020, SPI Torino. (34
CEDESI alloggio due camere servizi rilevando mobilio. Domenico Gioliti 4. (1
CEDESI alloggio signorile cinque camere servizi Crocetta Domenico Gioliti 4. (1
ORDO alloggettino rialzato con mobilio bagno telefono. Ammez. Garibaldi 18. (34
OSCO camera vuota, ammobiliata, anticipo mesi affitto, forte mancia, ingresso indipendente libera. Porta Nuova, oltre Po. Scrivere dettagliando cassetta 4106, SPI Torino. (34
SPOSI offresi 40.000 entrata 5000 mensili camera cucina servizi. Scrivere cassetta 4083 SPI Torino.
ZONA S. Mauro Moncalieri affitto compro villetta giardino orto comodità tramviarie libera primavera. Satagliare Facettina Hotel Matilda Sanremo. (3

6 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ALLOGGI centrali 3 camere cucina occupati vendo geom. Borasi. Telef. 86-055. (34
ALLOGGI piccoli grandi vendesi liberi abitare prezzi accomodanti rivolgersi portineria via Leyni 30, orario 16-19. (34
ALLOGGI signorili fermobagno ultimi rimasti urge vendere occasione Torricelli 43. (3
ALLOGGI signorili 6-7-8 ambienti piazza Crimea vendo geom. Borasi tel. 86.055. (34
ALLOGGI splendidi occupati corso Unica Abbruzzi 9-3 camere servizi scala marmo vende geom. Borasi tel. 86.055. (34
ALLOGGIO signorile, libero, corso Umberto, 5 camere, servizi, 2.000.000 altro due camere, cucinino, 800.000. Furbatto Piazza Lagrange. (13
ALLOGGI nuova costruzione vende direttamente impresa a privati Grassiali 12. (34
CASE case case casette caseine ville vile Villa Geom Borasi tel. 86.055. (34
CASETTA libera, comoda corriera, vicinanze Quarto Asti, annesso tre giornate 650.000. Rag. Furbatto Piazza Lagrange. (13
COMPERO case alloggi stabili diritti superficie contratti mutui intermediari. Telef. 30-741
NEGOZIO con retro occupato via Carlo Alberto 1.100.000 vendo Geom. Borasi. Telef. 86.055. (34
TERRENO arrenatico vendesi richiesta 300 000 cmq. 1.837 Actia Cigna 35.
VALENTINO alloggia amministrato totale area netta 1400 mezza voli vendesi Magliano, Rentino 18. Telefono 39-60. (1
VILLA signorile, Valsalice, tre alloggi, (una libera) ampio giardino 7.000.000. Rag. Furbatto Piazza Lagrange 19. (13

7 SMARRIMENTI L. 20 p. p.

MANCIA 10.000 portanjo ragnetta fox macchia nero marrone risponde nome Bubu Valli, Giannola, Marchesa 2.
MANCIA riportando bracciale oro carissimo ricordo smarrito luned. Telefonare 23-076. (34

8 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ABITI, biancheria, scarponi, lenzuola compra Biglia via Orfane 2. Piano 4.o Telef. 51-717. (
APPARECCHI fotografici cinetici accessori acquista Nulla Magro Carlo Felice 23.
ARMADI letti camere complete materassi occasione vendo Zunino Vanchiglia 97. (1
ARTIGIANO vende bellissima camera letto stile moderno. Tabaccheria Corso Dante, 184. (1
BICICLETTA donna ottimo stato vendesi. Telefonare 44.508. (
CAVEA espalrio vendo camera letto, cucina, scrivania, salotto. Novecento, Torredifiamara, Garibaldi) 36.
COMPRO scaffali usati per magazzino. Telef. 81-974. (
ESPATRIANDO privato liquida frigorifero elettrodomestico, macchina dosatore Snider, cucina elettrica-forno, quartierini. Reading 10, macchina cappelletti, occasionissima. Scrivere cassetta 4139 SPI Torino. (
FISARMONICA macchina cucire occasione acquisto contanti. Corso Inghilterra 13, Mezza. Tel. 76-820.
MACCHINE scrivere calcolatrici acquistiamo pagando massimo. Mattiotti 3. Tel. 41-220.
MASSICCIA e bella grande camera pranzo camera letto. Scrivere cassetta 4193 SPI Torino. (
MOBILI cucine inalterabili vera liquidazione, ratealmente prezzi fabbrica. Corso Francia 706 bis.
OCCASIONE. Sala pranzo noce vendo ottime condizioni. Tel. 36-653
OCCASIONE vendo bici Rosati rossa bassa. Portinaia Madama Cristina 17. (
OCCASIONE vende cucina elettrica 220 quattro piastre con forno. Felicetta agnellona, Telef. 680-681.
PRIVATO acquisterebbe occasione tailleur donna, impermeabile uomo scuro, piccola pelacciata. Scrivere cassetta 7260 SPI Torino.
SCAFFALI banconi buone condizioni compra magazzino tessuti. Telefonare 51-907.
TAVOLO rotondo poco massiccio 12 posti vendesi. Vespucci 11.
VENDO cucina economica quattro posti semincova. Novara, Guastalla 7.
VENDO occasione pelliccia persiano, pagato mezzo due orologi oro modelli primarie marche lussuoso salotto Novecento. Portinaia, Legnano 15.
VENDO pelliccia pelliccia visone come nuova. Torino, Vittorio Veneto 21.
VENDO rensrda, colletti persiano, specchi, fornello gas, aspirapolvere. Bogalo Mistiera 37.
VENDO vasche bagno occasione; gabinetti completi lusso e comuni. Cotta, Marrini 13. Telef. 45-963.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 20 p. p.

A migliore offerente vendo 1100 da smantellare. Scrivere cassetta 80 S. Sipra, Torino. (
APE motofurgoncino completa inscrizione vendo 250.000. Via San Massimo 40. (
APRILIA, Fiat mod. 1100, Topolino nuovi, semincove vendiamo. Oca, Lagrange 19. (
AUREA semincova cambierei con Topolino ultime condizioni. Telefonare 24-686.
ATTENZIONE, motocarri, motofurgoncini, motocicletta, motocarrozzette, motocicletta, motocicletta, motocicletta

NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno I - N. 160
n. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

GIOVEDI' - VENERDI'
23-24 Ottobre 1947
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Congegno retrattile d'atterraggio.

Viaggio di una nave-razzo.

Intervista con un tecnico americano delle armi V

Navi-razzo negli spazi interplanetari

"La costruzione di una gigantesca nave-aerea rientra ormai nelle possibilità della scienza,, - Prossimi tentativi delle autorità militari per lanci sperimentali sulla Luna

La nave-razzo immaginata da un tecnico americano.

Nostro servizio particolare

NEW YORK, ottobre.

I fantastici viaggi alla Giulio Verne — a sentire gli scienziati inglesi ed americani — possono diventare una realtà in un prossimo avvenire. L'ing. Willy Ley, uno dei più quotati tecnici d'oltre Atlantico, da noi intervistato, ha dichiarato che rientra ormai nelle possibilità della scienza la costruzione di un razzo radiocomandato gigante capace di raggiungere la Luna anche con uomini a bordo.

« Non so quanto tempo ci vorrà per la sua realizzazione — ha precisato Ley — soprattutto perchè comporta una spesa così elevata che non v'è, al momento, una società che sia o si senta in grado di sostenerla ».

Una analoga dichiarazione era stata fatta recentemente dal prof. A. H. Low, ex-presidente della Società interplanetaria britannica, il quale ritiene necessario in un primo tempo un viaggio « a razzo » fra l'America e l'Inghilterra.

« Se si riuscirà a compiere tale tragitto — ha affermato — si riuscirà anche a raggiungere la Luna ».

« Gli attuali studi delle autorità militari degli Stati Uniti sono da tenere in massima considerazione — ci ha poi dichiarato l'ing. Ley. — Una delle fasi sperimentali, infatti, prevede la costruzione di un razzo di ben 54 tons. di peso, lungo 24 m. e del diametro di 3 metri. Esso dovrebbe venire lanciato sulla Luna con a bordo strumenti di misura automatici che per mezzo delle onde radio dovrebbero trasmettere le precise registrazioni concernenti la temperatura e altri dati dsici ».

Ribadito che non è da attendersi prossimo un viaggio dalla terra alla luna ecco come l'ing. Ley ha sintetizzato quella che potrebbe essere la futura fantastica impresa:

« La nave-razzo avrà lo scafo in alluminio e berillio e sarà alta più di 100 m. Per la sua partenza sarebbe scelto un punto elevato in prossimità dell'equatore, per avvantaggiarsi dell'impulso dato dalla rotazione della terra la cui velocità esterna è massima appunto all'equatore. La scelta potrebbe cadere sulla vetta del Kenia, ad esempio. La partenza in senso verticale avviene lentamente. Gli uomini si stendono supini poichè l'aumento di accelerazione a tale che il corpo assume un peso quadruplo del normale. Dopo otto minuti si spengono i motori della nave-razzo che, ormai indipendente dalla terra, assume la velocità orbitale, circa 3 chilometri al secondo. Ora, però, non si avverte più la sensazione della velocità, ma quella dell'accelerazione e della decelerazione. Per cambiare la velocità orbitale si rimettono in azione i motori.

Se il razzo fosse a propulsione atomica, si potrebbe puntare direttamente alla Luna, ma con i normali carburanti bisogna fermarsi a mezza strada per far rifornimento. Non c'è che da far scalo in una stazione cosmica immobile in un punto prestabilito sull'Equatore. Secondo i calcoli fatti in proposito essa verrebbe a trovarsi a 35.900 Km. dalla Terra, imprimendole una velocità iniziale di 3060 m. al secondo. Il più importante progetto al riguardo è stato fatto dall'americano Herman Noordung, il quale prospetta un complesso di stazione formata da elementi separati portati dalla Terra per mezzo di razzi. La nave aerea e la stazione viaggiano nello spazio alla stessa velocità; il pilota si avvicina alla stazione e atterra mediante una piccola accelerazione.

Gli uomini addetti al rifornimento indossano vestiti « spaziali » come quelli che si userebbero sulla Luna e sono alleggeriti in camere con gravità. Connesse a un cavo, esse ruotano su se stesse e la forza centrifuga agisce sul corpo umano esattamente come la gravità. Sulla piattaforma l'uomo, che può viaggiare su piccole navi monoposto a razzo, possiede una estrema agilità. Attaccando ad un cavo un gancio metallico assicurato a una cintura di cuoio, egli può compiere, per la lieve gravità, dei salti di oltre mezzo chilometro.

Effettuato il rifornimento la nave riprende il viaggio. L'« astrogator » determina la proiezione nello spazio durante la navigazione. Per brevi periodi il pilota può far uso dei motori per cambiare la rotta, che risulta determinata dalle varie forze gravitazionali che agiscono sulla nave.

Attraverso le finestre di quarzo, che proteggono dai raggi ultravioletti o da altre radiazioni, lo sfondo del cielo sembrerà d'un nero vellutato, la Luna di un giallo tenue. La temperatura interna della nave può essere regolata dai piloti. Infatti lo scafo è per metà di metallo lucente e per metà nero: l'uno irradia il calore, l'altro lo assorbe, per cui potrà essere variata di volta in volta la posizione della nave rispetto al Sole per provocare la temperatura interna voluta.

Dopo quattro giorni eccovi prossimi alla Luna. Il pilota manovra la nave in modo da avvicinarsi con la poppa in avanti. Riduce lentamente l'azione dei motori per ottenere una diminuzione progressiva di velocità. I paracadute non servirebbero, poichè la Luna non ha atmosfera. Quattro « piedi per l'atterraggio » entrano in azione a comando e il bolide si posa sulla Luna proprio quando la velocità è zero.

Ora troveremo un « abito da luna » capace di rifornirvi di ossigeno e di proteggervi dagli estremi di freddo e caldo e dalle dannose radiazioni del Sole. Il vostro abito pesa un paio di quintali, ma non impressionatevi, potete camminare facilmente a vostro agio, per le vostre esplorazioni.

Nel viaggio di ritorno, la velocità della nave sarà regolata in modo che non superi i 400 chilometri all'ora al limite dell'atmosfera. La nave verrebbe di nuovo rilanciata nello spazio, ma ad una velocità minore: non sarà più un corpo indipendente, ma un altro satellite della Terra. Girerà attorno ad essa in orbite ellittiche sempre più restringentisi.

G. Fritzgerald

Come si presenta una... stazione aerea.

3799
ANNI
DI ESPERIENZA NELLA CURA DELLA
TOSSE

Questi cinque prodotti, che rappresentano l'esperienza di 3799 anni di terapia per uno dei più diffusi disturbi: la TOSSE, in dosi e con metodi appropriati, sono i componenti dello

SCIROPPO
ABEX
EFFICACE RIMEDIO CONTRO QUALSIASI
TOSSE e CATARRO
S.A. SCHIAPPARELLI - TORINO

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

NEL CLIMA DEL GRANDE AVVENIMENTO

Per Torino-Juventus c'è sempre incertezza

Ogni incontro fra il Torino e la Juventus fa storia a sè. Una squadra può essere in forma, l'altra in bisogno assoluto di ricostituente: si sa già che al momento di scendere in campo entrambe faranno scintille. La rivalità, l'orgoglio del privato cittadino, l'ambiente tutto cospirano a « mantenere » questo confronto che ogni anno richiama intorno al rettangolo di gioco tutti i tifosi di Torino e molti del Piemonte.

Così si può stare sicuri che, anche se i bianco-neri appaiono in questo momento in difficoltà, i loro seguaci interverranno domenica in massa ad incitarli, ed i loro avversari con altrettanto compatteza assisteranno alla gara per... temerli.

I primi ad essere convinti di questo fatto sono gli stessi dirigenti granata che hanno deciso di rinunciare al campo d'casa di via Filadelfia al quale avevano diritto per affidare l'incontro alla più capace capienza dello stadio, dei 60 mila (per ora, in attesa di essere dei 90 mila).

Sul Torino non vi è da aggiungere nulla che non sia già stato detto: è in forma, conterà su tutti i suoi uomini migliori (l'unico dubbio è per Gabetto che in ogni caso ha pronto un buon sostituto in Fabian) e si presenta come squadra a rullo-compressore.

Sulla Juventus invece ben poco vi è che sia già stato detto e che valga ancora. Gli incidenti di gioco di domenica scorsa le privarano di altri due elementi, cosicchè in tutti i quattro angoli del trapezio difensivo figureranno uomini nuovi.

Terzini saranno infatti Delmonte e Gibellino (quest'ultimo al posto di Caprili) e mediani Angeleri e Grosso. Si spera che Locatelli potesse ricatrare in squadra, ma nell'allenamento di ieri non è apparso ancora in grado di riprendere il suo ruolo. Depetrini, come è noto, deve stare a riposo per strappo muscolare.

Il reparto che non avrà mutamenti è la prima linea e questo, lungi dal far piacere, desta preoccupazioni. Qualche avanti bianco-nero avrebbe bisogno di riposo, per rimettersi in forma o per guarire del tutto dei postumi di incidenti di gioco, ma non ci sono i ricambi. Quindi Cesarini ha dovuto fare di necessità virtù e lasciare le cose immutate, fidando specialmente in Sentimenti IV, Parola e Bonifperti: la situazione permette-rà ad ogni modo alla Juventus di giocare con maggiore tranquillità d'animo. Nella sua situazione attuale non può assumersi grandi responsabilità. Se andrà male, pazienza, se no sarà tanto di guadagnato. E questo spingerà il Torino a non prendere l'incontro alla leggera proprio perchè avrebbe da una disavventura tanto da perdere...

Paolo Bertoldi

L'arbitro Galeati è stato proposto per dirigere l'incontro Inghilterra-Scozia.

Nelle mani di Sentimenti IV sta il destino della Juventus: il prof. Kédivè cerca di vederlo attraverso una lente. (Foto Moisio).

Giro di Lombardia vero campionato del mondo

Ci sono tutti i migliori italiani e stranieri e il percorso questa volta non è da Kermesse

La stagione ciclistica che sta per finire è stata così densa e laboriosa che, si può dire, pochissime manifestazioni hanno visto uno schieramento internazionale tanto rappresentativo da costituire una completa rivista dei migliori atleti delle singole nazioni e dar luogo a un confronto e base a una graduatoria dei valori attualmente in campo. Alle classiche in linea francesi non abbiamo inviato che la pattuglia corazzata e che capitano fu quel giorno! — da Bizzi nella Paris-Roubaix e quella capeggiata dallo stesso Bizzi e da Leoni nella Paris-Tours. Per il Giro di Francia abbiamo improvvisato una squadra che, mancato all'ultimo momento Bartali, è stata in balia del dualismo Ronconi-Brambilla. Alle nostre prove, Giro d'Italia compreso, la partecipazione straniera è stata troppo scarsa per parlare di vera e propria internazionalità. Al Giro della Svizzera mancavano i grandi specialisti di corse a tappe francesi e belgi.

Del campionato del mondo non parliamo neppure come indicazione della superiorità degli autentici stradisti. Due sole prove, secondo me, possono essere considerate genuini aspetti di questa superiorità europea: il G. P. delle Nazioni, per quanto riguarda le doti di passista di fondo, e la corsa in salita di Losanna per quelle di arrampicatore pronto e agile e furono vinte tutte e due da Coppi. Nessuna prova ci ha detto chi può oggi essere considerato il più veloce al termine di una grande normale corsa su strada. Tutti, e non solo noi italiani, abbiamo tratto dal complesso delle gare su nominate la convinzione che l'atleta più completo, di classe ineguagliata, sia oggi Coppi, che, oltre i due citati successi all'estero, ha messo al suo attivo in una stagione — caso unico nella storia ciclistica — una vittoria nel Giro nazionale, due titoli nazionali e uno mondiale. Ma questa convinzione tutti vorrebbero veder confermata in aperto confronto con gli uomini che, approfittando dell'assenza o dell'impreparazione del gigante, si son fatti grandi ed hanno.

Il confronto ci sarà offerto domenica dal Giro di Lombardia, che risulterà senza dubbio la gara più importante e più interessante dell'annata. Il Tour, sorgente, per noi, di sorprese gradite e smarissime, ha lasciato agli sportivi italiani una voglia matta di vedere che cosa oggi valgano il suo trionfatore e dominatore del Tourmalet e dell'Aubisque, Robic, l'ancor idolo di Francia e vincitore della tappa alpina dei quattro colli. Vietto, la maglia giappa spodestata all'ultima ora, Brambilla, il padrone della Croix de Fer e del Galibier, Camellini, gli astri nascenti Fachleitner e Impanis. Ebbene, tutti questi uomini, meno i due ultimi, potremo vederli sul breve, ma severo percorso della gara di chiusura, sul Brinzio e sul Ghisallo, e vedremo se la loro fu vera gloria o se si tratta di valori relativi.

Il confronto, però, sarà limitato fra esotero e arrivi nostrani. Il ciclismo francese passa i confini in fitta schiera, comprendente, oltre le vedette delle Alpi e dei Pirenei, tre campioni di Francia: Tassin (1945), Caput (1946), Idée (1947), l'olimpionico Charpentier, Guégan.

Da parte sua il Belgio invia il sempre giovane S. Maes, che quest'anno ha rimpianto al Giro di Francia, il vincitore di una Paris-Tours e di una Paris-Bruxelles, Schotte, i già noti Vlaemynck e Desmet. E la Svizzera manda il puro sangue Kubler ed altri suoi campioni. Le iscrizioni sono già 127 e tra gli ultimi nomi si notano quelli di Magni e dei componenti la « Viscontea ».

E', forse, esagerazione reclamistica dire che nella stagione non s'è visto, nè in Italia, nè fuori adunata così imponente di campioni stranieri, e che non si dà l'impressione ess il Giro di Lombardia sia tornato alle origini, quando i Lapize, i Faber, i Vanhoutevert, i Garrigou, i Thys, i Pelissier, i Sellier vivevano ad affrontare Ganna e Galetti, Gerbi e Cuniolo, Pavesi e Corlaita? Ma gli ospiti troveranno ora ben più duro il loro compito; gli allievi si son fatti maestri e son più capaci di dare che dispesti a prendere lezioni.

Giuseppe Ambrosini

Valide le scommesse anche su Bartali e Coppi

Roma, giovedì sera.

Le traversie degli scommettitori « Sintap » di questa settimana sono terminate. La società che bandisce il concorso ha diramato infatti un telegramma che dice:

« Giro Lombardia si effettuerà. Schedina regolarissima. Tranquillizzate ricevitorie ».

Si potrà dunque puntare anche su Bartali e Coppi.

FILIPPO BURZIO
Direttore

SENTIMENTI IV DAL CHIROMANTE

Il pronostico del "mago,,

"Sarà un pareggio,, ha detto il prof. Kédivè guardando le mani di Cochi

— Ecco le mani di Sentimenti IV. Ne faccia un pronostico per Torino-Juventus.

— Sarà un pareggio.

Tra queste due battute è rinchiusa la storia del più strano incontro quasi-scientifico avvenuto in questi ultimi tempi. Il portiere della Nazionale e della Juventus ha chiacchierato ieri a lungo con il signor Acquaviva. Un uomo, quest'ultimo, che non dice inutile. Ma se si getta un'occhiata al biglietto da visita che lo accompagna si leggerà « Prof. Kédivè, di pienato della Società Psichica Internazionale - Istituto of Science of New York, tratta scientificamente unpunismo, materializzazione, radiestesia e chiromanzia: consultazioni, orario ecc.

Per il fatto di saper leggere i complicati arabeschi disegnati sul palmo di ogni individuo il prof. Kédivè è indubbiamente il più adatto a trarre un orosco dalle intime intricatezze di Cochi.

— Lei è un artista — gli ha detto infatti quando ha gettato, attraverso una grossa lente, uno sguardo sulle mani di Sentimenti IV — un artista di tipo speciale, ma indubbiamente un fuori classe. E' molto sensibile e nervoso, ha il segno delle « gocce d'acqua » sui polpastrelli, simbolo di elevata personalità. Inoltre è fortunato...

Lo studio del signor Acquaviva — Kedivè è iniziato a gusto diciottesimo, con un divano coperto da una rete di ricami, una bassa scrivania, due calchi di mani chiromanticamente perfette e una miniatura cassinia chiamata « Tronsse des semmistecatrix dei testimoni) che secondo le dichiarazioni del proprietario serve a indicare, con l'aiuto del pendolino radiestesico, l'utilità o meno di certe medicine ai determinati soggetti. Niente di magico, o di tenebroso, ma una cura attenta di presentarsi sotto un aspetto rigorosamente scientifico.

Per questo il prof Kedivè era piuttosto restio a parlare dell'avvenire, che era proprio quello che voleva sapere Cochi. Comunque, dopo essersi astratto in una specie di abbandono ipnotico, il professore ha detto:

— La vostra squadra è in un momento di disarmia: conta però ottimi giocatori. Uno, il centromediano inamovibile per 9/10 per il 10/10 dei migliori centrattacchi italiani (sarà forse bompiertì). Ha fatto male a cedere un grande atleta la cui lettera iniziale è V (Varglien o Vycpalek?). La campagna ha bisogno di spirito di collaborazione.

Fin qui nulla di straordinario. E' vero che il « mago » fin dall'inizio della seduta aveva affermato di non intendersi di sport. Però egli ha aggiunto che quelle considerazioni tecniche possono essere spiegate senza bisogno di ricorrere al soprannaturale. Mentre venivano espressi si trovavano nello studio di via Vittorio Amedeo, oltre a Sentimenti, alcuni sportivi. Il sopveglio del prof. Kedivè, funzionando come una radio ricevente dei pensieri presenti, poteva captarne le idee. La « rivelazione » s'è avuta solo al termine della seduta, quando il « mago » ha detto:

— L'incontro si presenta difficile, ma Juventus terminerà con un pareggio perchè lei, naturalmente, svolgerà tutta la sua attività secondo quanto sta scritto sulla mano.

E prima di svegliarsi ha ancora ripetuto « un pareggio ».

C'è chi a questo cose ci crede, chi no. Cochi si fa a dire qualcosa di preciso in proposito. Vedremo domenica prossima quanto in « magia » ci sia nel prof. Kedivè. Cochi, ad ogni buon conto, appena uscito è andato al bar a giocare una schedina dei pronostici.

* * *

Il campionato al pallone

Proseguono nello sferisterio di via Napione le partite del campionato italiano di II categoria di pallone elastico. Ecco i risultati: Neive (Carlini) b. Bistagno (Sacchi) 11-6; Bra (Bra) b. Bistagno (Cerlacchero) 11-7; Alba (Galaro) b. Corteniglia (Molino) 11-5; Alba (Ginella) b. Caraglio (Calandra) 11-9; Bistagno (Cerlacchero) b. Corteniglia (Bonino) 11-7. Oggi riattaccheranno Caraglio (Calandra) e Bistagno (Sacchi).

I 98 incontri

Il bilancio degli incontri tra Torino e Juventus è favorevole al granata, che su 98 partite disputate vantano 44 vittorie e 30 pareggi contro 24 sconfitte.

Nel girone unico — campionati dal 1929-30 al 1946-47 — sono invece i bianconeri a prevalere che vantano 14 vittorie e 8 pari contro 11 sconfitte.

In complesso sono stati segnati 323 gol di cui 172 dal Torino e 151 dalla Juventus (nei campionati a girone unico 85 a 47 rispettivamente).

CIASCUNO A PROPRIO MODO

Anche gli sciatori si agitano

Anche gli sciatori si agitano. Intendiamoci, non si agitano per la partita Torino-Juventus, ma per altri motivi, c'è che la stagione delle nevi si sta avvicinando a grandi passi. Siamo ormai alla fine di ottobre e questo giornale serale e pochissimi possono cambiare da un momento all'altro si sa come avviene in montagna: basta una tempesta per far mutare di colpo il tempo e quel cielo che un'ora prima era immacolato ti manda giù una nevicata un finimondo...

Tutto questo motivo logicamente in agitazione gli sciatori che non vedono il momento, dopo tanto digiuno, di calzare i lunghi legni. Necessità quindi di prepararsi tutto — dagli sci ai bastoncini alle scioline agli scarponi — e di prepararsi adeguatamente. C'è chi intensifica la ginnastica mattiniera, con ripetuti esercizi piegamenti sulle gambe, c'è chi — e si tratta dei più... pigri — fa le stesse cose davanti camminando in collina.

Vestiamo un po' fra un pieganento sulle gambe e una scrollata scrollata, così si va preparando per gli sciatori quest'inverno nella nostra vallata. Una prima bella notizia per chi ama le gite in quel piccolo paradiso che è la zona di Claviéres: la devastata strada statale Monginevro-Briançonnais finalmente riaperta tanto da poter ospitare almeno di persone. La novità è stata data ieri in un'assemblea generale dello Sci Club Torino, assieme a quella che si pensava che ne avrebbe seguito ufficialmente — si parla da tempo di una vertenza la vicenda capitata Rivi.

Durante la stessa assemblea si è venuti a sapere — particolare simpatico — che appunto per ripagare la « Mautino » i soci hanno offerto mezzo milione; inoltre si è provveduto all'elezione del nuovo consiglio direttivo. A costituire il consiglionario presidente Di Verzo, a cui vinale il merito di aver risollevato, l'anziano sciatorato di via Roma da una grave crisi, è stato chiamato il signor Giuseppe Gerundo, un appassionato ed ottimista, pure, col fratello Ettore, a quanti frequentano i monti d'estate e d'inverno.

Anche a Bardonecchia ci si occuperebbe essere qualcosa di rinnovato. Si parla di una risalita magnifica sulla via di discesa che dovrebbe partire dalla selletta del Colombin a di altre cose per ora imprecisate. Sestrières e Sauze d'Oulx, come del resto l'anno, offriranno agli sciatori quanto già avevano lo scorso anno, e sciate se è poco. I tre centri si possono ormai considerare perfetti come stazioni invernali, tutti lo sanno. Particolarmente degni di riguardi di Sauze d'Oulx, per quanto è a nostra conoscenza, non è esclusa qualche gradita novità sotto la forma di nuove « skilifts ». Pure Sestrières-Borgata dovrebbe riservare agli amanti della neve una « seggiovia » che s'inerpica sulle pendici del monte Banchetta.

Sono notizie, queste, per ora incontrollate, ma rapidamente accessibili appena la montagna, dai 1500 metri in su, comincerà ad ammantarsi di neve. E che gli amici sciatori si preparino al più presto. Cosa del resto, l'altra secondo la quale Lilio Colli, il non dimenticato e tuttora attivo campione di sci, abbandonerebbe ancora una volta Torino per assumere la gestione di un rifugio nella zona di Claviéres. Il richiamo della montagna, per chi vi ha vissuto a lungo come « Lilio », è irresistibile...

Mar

BOREL FA IL REGISTA

Per iniziativa di una società torinese si sta girando in questi giorni nella nostra città un cortometraggio sul calcio. Direttori di produzione sono i signori Battistini e Canonica, regista De Benetti ed operatore Scarabello.

A Felice Borel è stata affidata la consulenza tecnica del lavoro e « Farfallino » vi si dedica con entusiasmo, tanto che ha addirittura chiesto non così sentire parlare di cause alla Federazione Gioco Calcio nella sua qualità di allenatore sospeso o di altra diavoleria del genere; agli ora segna le orme di Hollywood. E' stato seguito con molto interesse allo Stadio mentre girava una scena di tiro. Degerini, una volta tanto, faceva da spettatore ed un gruppo di tifosi giovani ed entusiasti hanno accompagnato di buon grado a fare da comparse.

Il film dovrebbe essere pronto tra circa un mese.

MOBILI A RATE
DI LUSSO E COMUNI
Mobilificio Lombardo
Via Campana, 15
Telefono 61-300